

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

337° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	9
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	12
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	26
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	34
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	54
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	62
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	66
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	77
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	79

**Commissioni riunite**

10 <sup>a</sup> (Industria) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Sul ciclo dei rifiuti . . . . .	<i>Pag.</i>	88
Infanzia . . . . .	»	91
Mitrokhin . . . . .	»	92

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	93
2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	»	98
3 <sup>a</sup> - Affari esteri - Pareri . . . . .	»	99
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	100
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri . . . . .	»	109
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .	»	110
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità - Pareri . . . . .	»	111
RAI-TV - Accesso . . . . .	»	112

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	113
-------------------------------	-------------	-----

**COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE****10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)****13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**12<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*  
NOVI*La seduta inizia alle ore 15,55.**IN SEDE REFERENTE**(2474) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica**(Rinvio del seguito dell'esame)*

Il senatore MONTINO, in apertura di seduta, lamenta l'assenza del rappresentante del Governo che sorprende per un duplice ordine di motivi: in primo luogo, è davvero singolare che tra i Dicasteri dell'ambiente e delle attività produttive non sia disponibile un Sottosegretario per garantire la doverosa presenza di un rappresentante del Governo alla seduta delle Commissioni riunite; in secondo luogo, tale assenza risulta essere tanto più grave in considerazione della delicatezza e dell'importanza del disegno di legge in esame. Da parte dell'opposizione si versa quindi nell'impossibilità, in assenza di un interlocutore, di avanzare proposte e valutazioni riguardo ai contenuti del decreto legge n. 239 del 2003.

Il senatore VALLONE ritiene che i lavori delle Commissioni riunite non possono proseguire stante l'assenza del rappresentante del Governo, del tutto ingiustificata in presenza di un provvedimento dai risvolti alquanto delicati.

Il presidente NOVI fa presente al senatore Montino e al senatore Vallone che non sussiste, in sede referente, un obbligo regolamentare circa la presenza del rappresentante del Governo. In particolare, i sottosegretari per l'ambiente e per le attività produttive risulterebbero impegnati in im-

portanti votazioni presso l'altro ramo del Parlamento. In ogni caso, sebbene si debba tener conto che l'andamento dei lavori delle Commissioni riunite dovrebbe essere impostato in modo tale da garantire la normale conclusione dell'iter del decreto-legge in titolo, conferendo mandato ai relatori a riferire in Assemblea, apprezzate le circostanze, toglie la seduta e rinvia il seguito dell'esame alla seduta notturna, già convocata per le ore 20,30.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

### **13<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione  
NOVI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le attività produttive  
Dell'Elce.*

*La seduta inizia alle ore 20,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2474) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente NOVI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore ROTONDO esprime un giudizio totalmente negativo sul decreto-legge n. 239 del 2003 che stravolge alcuni dei principi di tutela ambientale faticosamente instauratisi negli ultimi anni. Si prenda, ad esempio, la disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 1, laddove si prevede la possibilità di derogare i limiti di emissioni in atmosfera di qualità dell'aria che andrebbe ad interessare molti impianti ubicati in aree urbane, cioè in zone che, specie nel periodo invernale, presentano problemi connessi ai livelli di inquinamento atmosferico. Infatti, l'indiscriminato innalzamento delle emissioni in atmosfera – in particolare, di alcuni agenti inquinanti come le polveri e il PM10 – rischia di avere riflessi negativi oltre che sull'ambiente anche sulla salute umana. Si tratta pertanto di con-

siderazioni che dovrebbero destare preoccupazione anche da parte degli esponenti della maggioranza.

Ma il decreto-legge in esame si presta ad ulteriori critiche anche perché con esso i valori dell'ambiente e della salute umana vengono posti in secondo piano. È davvero difficile comprendere come si possa attribuire la facoltà di derogare i limiti di emissione in atmosfera in aree individuate a forte rischio ambientale, come ad esempio quella di Priolo. In tal senso, preannuncia un emendamento volto ad impedire che in queste zone si possano applicare le deroghe previste. Inoltre, al comma 3 dell'articolo 1 si torna nuovamente ad intervenire sui limiti relativi alle temperature degli scarichi termici, in maniera peggiorativa rispetto al precedente decreto-legge n. 158 del 2003, poi non convertito in legge. In quel provvedimento, infatti, erano contenuti almeno dei parametri di riferimento, mentre ora si lascia alla discrezionalità del Ministro delle attività produttive la possibilità di derogare quei valori. Si tratta del resto di una misura che non tiene in adeguato conto il problema del riscaldamento delle acque e del mare e che potrebbe alimentare processi di eutrofizzazione. Anche su tale aspetto preannuncia quindi la presentazione di un emendamento che mira ad evitare che l'innalzamento delle temperature possa avvenire durante i mesi estivi.

Ribadisce, infine, il proprio giudizio fortemente critico sul disegno di legge in esame, anche se l'opposizione non mancherà di operare per apportare i dovuti miglioramenti nella direzione della salvaguardia dei principi di tutela dell'ambiente e della salute umana.

Ad avviso del senatore TURRONI il decreto-legge n. 239 del 2003 solleva forti riserve di legittimità costituzionale, a cominciare dalla sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione. In secondo luogo, l'articolo 1, comma 3, costituisce un evidente reiterazione delle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 158 del 2003, poi non convertito in legge, con il quale vi è un rapporto di continuità sostanziale. Ma ugualmente palesi sembrano le violazioni anche alle norme costituzionali preposte alla tutela del paesaggio e della salute, nonché ad alcuni diritti fondamentali dei cittadini. Inoltre, le disposizioni del decreto-legge in esame non rispettano le competenze riconosciute alle regioni in materia di energia alla luce del mutato assetto costituzionale.

Ma, al di là di queste critiche di ordine costituzionale, il disegno di legge in esame risulta del tutto intollerabile nel merito, operando uno stravolgimento complessivo di molti principi di tutela ambientale. È davvero significativo che i veri protagonisti e beneficiari di questo ennesimo provvedimento d'urgenza che interviene nel settore energetico siano rappresentati dal Gestore della rete di trasmissione nazionale e dalle società che gestiscono gli impianti. Nell'audizione tenutasi questa mattina il Gestore della rete ha addirittura avanzato la proposta di includere nelle deroghe di cui all'articolo 1, comma 3, anche i limiti delle temperature delle acque relative allo scarico nella laguna veneta, trattandosi di fattispecie non rien-

trante nell'elenco di cui al decreto legislativo n. 152 del 1999. Tuttavia, questa incredibile proposta desta sconcerto perché, in occasione dell'esame del decreto-legge n. 158 del 2003, si era sostenuto che le tre centrali termoelettriche, collocate in quella zona, erano comunque destinatarie di quel provvedimento. L'inclusione nel decreto-legge in titolo anche di questa ulteriore deroga è del tutto inaccettabile perché avrebbe conseguenze negative sull'*habitat* naturale e sull'economia di una zona dai delicati equilibri ambientali.

Anche le disposizioni che derogano ai limiti delle temperature degli scarichi termici sono del tutto ingiustificate e ancor più negative di quelle che furono previste dal decreto-legge n. 158 del 2003; infatti, ora si procede ad un innalzamento di quei valori senza l'indicazione di alcun parametro massimo e sulla base di atti amministrativi che si pongono in aperto contrasto con le norme comunitarie. Inoltre, proprio la mancata conversione in legge del citato decreto-legge n. 158 del 2003 induce a chiedersi se il provvedimento in esame è in grado di sanare le situazioni venutesi a creare, soprattutto per quanto concerne eventuali danni prodottisi in vigenza delle disposizioni di quel decreto-legge. La stessa durata delle deroghe, fino al dicembre del 2004, è immotivata perché non legata ad alcuna vera emergenza.

In conclusione, sulla base delle argomentazioni richiamate, il Gruppo dei Verdi esprime una valutazione fortemente preoccupata sui contenuti del decreto-legge in titolo che rischia di ripercuotersi oltre che sull'ambiente anche sulla salute umana. Del resto, tale provvedimento risulta tanto più grave proprio nel momento in cui il Senato sta esaminando alcuni disegni di legge costituzionale che tendono ad inserire espressamente la tutela dell'ambiente nella Carta costituzionale. Inoltre, le disposizioni del decreto-legge n. 239 del 2003 hanno un evidente riflesso anche sul fenomeno dell'inquinamento atmosferico sul quale, quindi, il Governo sembra muoversi in direzione contraria a quella che dovrebbe assicurare livelli accettabili di salvaguardia ambientale.

Il senatore BARATELLA, dopo aver premesso che il decreto-legge n. 239 del 2003 ripropone una questione ormai annosa, che ogni volta si manifesta in modo più grave, rileva come i problemi relativi all'offerta di energia elettrica si siano paradossalmente accentuati a seguito dell'emanazione del cosiddetto decreto sblocca centrali, il cui unico risultato è stato, a suo avviso, quello dell'elevazione dei limiti di emissione e di scarico stabiliti a tutela dell'equilibrio ambientale. Tale decreto costituisce un semplice palliativo, che aggrava i rischi per l'ambiente e non stabilisce limiti tecnici e temporali ben definiti, obbedendo ad una logica prettamente aziendalistica orientata unicamente verso un aumento di produzione di energia.

Anche con riferimento al nucleare, sottolinea la superficialità dell'impostazione del Governo, che non presenta proposte concrete. Qualora si volesse affrontare il problema seriamente occorrerebbe aver presente che le soluzioni e il *know-how* necessari dovrebbero essere acquisiti attraverso

la ricerca scientifica, la quale tuttavia soffre di una ben nota carenza di risorse.

Sottolinea inoltre la necessità di pervenire quanto prima ad un patto di sostenibilità ambientale che valorizzi la produzione attraverso fonti rinnovabili e alternative, anche attraverso lo sfruttamento delle piccole centrali già esistenti.

Rileva altresì come attualmente non siano state formulate proposte concrete per risolvere il *deficit* di offerta attraverso adeguate politiche tariffarie – come accade invece in altri Stati europei – sottolineando che nell'area della centrale elettrica di Porto Tolle, nei pressi di Rovigo, l'innalzamento della temperatura delle acque di scarico ha già cagionato danni ingenti ai produttori di riso ed ai mitilicoltori. A tal proposito, ricorda che già in occasione del precedente decreto emanato in luglio, il suo Gruppo aveva presentato un emendamento, che il Governo aveva dichiarato di voler accogliere, nel quale era previsto un indennizzo a favore dei soggetti danneggiati dall'innalzamento dei limiti di temperatura, preannunciando la volontà di presentare un nuovo emendamento dal contenuto analogo.

Il senatore CHIUSOLI, nel dichiararsi sorpreso per l'assenza dei rappresentanti del Governo nella precedente seduta – nonostante le numerose dichiarazioni relative alla gravità della situazione – lamenta la mancata audizione dei rappresentanti delle regioni in ordine al provvedimento in esame.

Invita quindi il Governo a ritirare il disegno di legge di conversione di un provvedimento a suo avviso non necessario.

Sottolinea inoltre l'estrema rilevanza degli elementi emersi dall'audizione informale dei rappresentanti del Gestore della rete di trasmissione nazionale S.p.A. (GRTN), dai quali si evincerebbe l'assenza di una reale emergenza nazionale sul versante energetico. Infatti, in base alle previsioni espresse per l'anno 2004, la carenza dell'offerta di energia rispetto al fabbisogno si manifesterebbe solo in taluni momenti, e comunque per un periodo non superiore ad un quarto dell'arco temporale annuale. I rappresentanti del GRTN avrebbero anzi confermato che attraverso l'applicazione di adeguate politiche tariffarie impostate su fasce orarie, più volte proposte dal suo Gruppo, si potrebbe recuperare una disponibilità di energia pari ad oltre i 3000 MW, sufficienti a coprire il fabbisogno del 2004, salvo che per le punte critiche estive, per le quali il Governo dovrebbe approntare i necessari provvedimenti. Ritiene, pertanto, che qualora l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisse un profilo reale di tariffe multi orarie diversificate, il problema dei picchi di domanda energetica potrebbe essere risolto, pur considerando l'esiguità della riserva energetica adottata dal nostro Paese, se raffrontata al margine utilizzato dagli altri Stati europei.

Rileva come il decreto-legge n. 239 del 2003 sia privo dei necessari presupposti di necessità ed urgenza, ritenendo che il Governo abbia con tale provvedimento adottato la via più semplice, ma anche quella più dan-

nosa per il Paese, auspicando nuovamente il ritiro del disegno di legge in esame.

Il presidente NOVI, dopo aver fatto presente che l'audizione dei rappresentanti delle Regioni, ha potuto aver luogo per concomitanti impegni istituzionali, ricorda che la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 9 settembre 2003, ha comunque espresso parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Il senatore GARRAFFA, nel ricordare come le questioni relative allo sviluppo del sistema elettrico fossero già state oggetto di discussione nel dibattito relativo al collegato alla finanziaria sulla concorrenza, rileva come i provvedimenti sul settore energetico siano stati in seguito stralciati. Sottolinea inoltre che il provvedimento in esame mira alla conversione di un decreto-legge già emanato la scorsa estate, poi lasciato decadere. Si tratta di un comportamento scarsamente coerente da parte del Governo che, a suo avviso, non fa che avvalorare l'opinione che ritiene che non vi sia una vera e propria emergenza energetica. Concorda pertanto con il senatore Chiusoli circa l'assenza dei presupposti per l'adozione del decreto-legge n. 239 del 2003, ritenendo invece che esso sia stato emanato a seguito delle pressioni esercitate dalle categorie dei produttori, unicamente interessate ad un aumento dell'offerta di energia.

Il presidente NOVI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 21,35.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**298<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.**La seduta inizia alle ore 15,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente PASTORE riferisce sulle determinazioni appena assunte dall'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari: dalla settimana successiva saranno iscritti all'ordine del giorno il disegno di legge n. 2414 (*Norme in materia di reati elettorali*), approvato dalla Camera dei deputati e, su proposta del senatore Vitali, i disegni di legge nn. 1566, 1573 e 2463, recanti la proposta di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause della mancata protezione personale del professor Marco Biagi. Inoltre, si è convenuto di avviare nella seduta di martedì 30 settembre l'esame del disegno di legge n. 2386 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*), approvato dalla Camera dei deputati. Si è anche stabilito di convocare, martedì 30 alle ore 20,30, per audizioni informali in sede di ufficio di presidenza integrato, alcune associazioni di funzionari pubblici o comunque di figure professionali specifiche appartenenti al pubblico impiego, in merito al disegno di legge n. 1977, sui limiti di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici. Infine, il comitato ristretto sui limiti ai mandati elettivi dei sindaci (disegni di legge n. 132 e connessi), tornerà a riunirsi mercoledì 1° ottobre alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

**(2474) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il relatore FALCIER ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 239.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

**(2474) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FALCIER, dopo aver richiamato le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra il contenuto normativo del decreto-legge n. 239 che autorizza il Ministro per le attività produttive, di concerto con quello dell'ambiente e della tutela del territorio, su motivata e documentata segnalazione del Gestore della rete, a emanare decreti che autorizzino l'esercizio temporaneo di centrali termoelettriche in deroga ai limiti di emissioni in atmosfera e di qualità dell'aria, salvi i limiti stabiliti dalla normativa comunitaria.

Sottolinea che esso non deve essere considerato reiterazione del decreto-legge n. 158 del 3 luglio 2003, non convertito in legge dal Parlamento, poichè si fonda su diversi presupposti di urgenza, in particolare il perdurare di una crisi energetica diventata strutturale. Nota, inoltre, che il provvedimento in esame ha contenuto del tutto diverso dal precedente, poichè prevede misure, procedure e tempi per superare la crisi energetica.

Infine, osserva che il decreto-legge prevede deroghe alle norme generali che regolano la produzione di energia elettrica e ai limiti dell'attività delle centrali dettati a fini di tutela ambientale, una materia che, a suo avviso, corrisponde a quella di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Conclude, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

**(2476) Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile**

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di giovedì 18 settembre.

Il relatore BOSCETTO conferma la proposta di esprimere un parere favorevole con riguardo ai presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 253.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2476) Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 15 di martedì 30 settembre.

La Commissione consente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termine alle ore 15,20.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**262<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

Antonino CARUSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Valentino.**La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE REFERENTE*

*(1296) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità*

*(1050) MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità*

*(1226) FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti*

*(1258) COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere*

*(1259) COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali*

*(1260) COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonché di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura*

*(1261) COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità*

*(1367) FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità*

*(1426) CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni di magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi*

**(1536) ALBERTI CASELLATI ed altri. – Separazione delle carriere dei magistrati**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta di martedì 16 settembre scorso.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 già pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 16 settembre scorso, dei quali era stato disposto l'accantonamento nella medesima seduta.

Il relatore Luigi BOBBIO modifica l'emendamento 13.4 riformulandolo nell'emendamento 13.4 (nuovo testo), nel tentativo di recepire alcune proposte emerse nel corso della seduta del 16 settembre. A tal fine, l'intero articolo viene riformulato nel senso di prevedere l'istituzione di una indennità di nuova residenza a beneficio dei magistrati che esercitano funzioni di legittimità, ove residenti fuori dal distretto della Corte di appello di Roma, indennità determinata in base all'importo della diaria giornaliera di missione erogata ai dipendenti statali e prevista per la durata di dieci anni dall'assunzione delle funzioni. Con il comma 3, si stabilisce poi l'innalzamento da quattro a cinque anni del periodo per il quale viene corrisposta l'indennità in caso di trasferimento di magistrati nelle sedi disagiate.

Interviene il senatore FASSONE il quale nota come risulti sempre più difficile adattare una norma che già come presentata dal Governo risultava priva di qualsiasi giustificazione. Si è passati infatti dal qualificare tale beneficio come indennità di trasferta, per poi ipotizzarne la configurazione come indennità di funzione, quindi di residenza, per addivenire infine ad una soluzione intermedia di ristoro per la prima sistemazione. Ebbene, ferme restando le obiezioni già sollevate nella precedente seduta, osserva come la soluzione prospettata dal relatore di introdurre una indennità concessa per dieci anni risulti viepiù ingiustificabile, tanto da indurlo a dichiarare il suo voto contrario.

Il presidente Antonino CARUSO rileva come si possa discutere a lungo e a ragione sull'entità del beneficio economico da corrispondersi, ma che non può essere trascurato l'insieme dei problemi connessi alla nuova residenza a Roma.

Il senatore GUBETTI giudica priva di logica la previsione di una indennità per la durata di dieci anni, soprattutto se motivata dagli oneri connessi al cambiamento di residenza, e dichiara di non poter valutare positivamente tale durata per la decisiva ragione che questa risulterebbe pari al doppio di quella prevista nel caso di trasferimento d'ufficio a sedi disagiate. Una proposta equa potrebbe essere quella di fissare a cinque anni anche la durata dell'indennità di cui trattasi.

Il senatore BOREA dichiara di condividere le osservazioni svolte dal senatore Fassone e ritiene sufficiente un più breve periodo, rispetto ai dieci anni indicati nell'emendamento, per ammortizzare le spese di una nuova sistemazione. Osserva quindi che il prestigio che deriva al magistrato dall'essere componente della Suprema Corte dovrebbe costituire elemento prevalente anche rispetto ad eventuali disagi.

Dopo che il senatore ZANCAN ha posto l'accento sulla necessità di tenere conto dell'obbligo di residenza in capo ai magistrati, interviene il relatore Luigi BOBBIO il quale, ricordato come l'articolo 13, nel testo del Governo, nonché le successive proposte emendative da lui stesso presentate siano volte a testimoniare la considerazione, anche tramite benefici economici aggiuntivi, della peculiare funzione della magistratura di legittimità, rileva che nulla impedisce una rivisitazione della disciplina relativa all'obbligo di residenza, limitandolo ad esempio alla magistratura requirente.

Il presidente Antonino CARUSO, constatato il permanere di incertezze sulla proposta del relatore, prospetta quindi l'ipotesi di procedere prendendo in considerazione il successivo emendamento del Governo 13.1000 che si limita, rispetto al testo iniziale, ad escludere dal beneficio indennitario i magistrati residenti nel distretto della Corte di appello di Roma e di «capitalizzare» il dibattito svolto sulle più incisive modifiche proposte dal relatore nella fase del successivo esame in Assemblea.

Il senatore FASSONE solleva quindi la questione della estromissione dal beneficio dei magistrati applicati all'ufficio del massimario e il senatore ZANCAN osserva come ciò risulterebbe palesemente ingiusto se si confrontano i tempi di lavoro di questi con le udienze settimanali dei consiglieri di Cassazione.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti ed i relativi subemendamenti riferiti all'articolo 13, ad eccezione dell'emendamento 13.1000 su cui il parere è favorevole.

Il GOVERNO esprime parere conforme al relatore e parere favorevole sull'emendamento 13.4 (nuovo testo).

Il senatore ZANCAN dichiara il voto di astensione sull'emendamento 13.1 in quanto, se da un lato ritiene condivisibile la proposta di favorire l'accesso alle funzioni di legittimità per i magistrati non residenti a Roma, dall'altro non ritiene che la soluzione indicata nell'articolo 13 possa adeguatamente corrispondere a tale finalità.

Il senatore MANZIONE annuncia il voto favorevole sull'emendamento 13.1 poiché la proposta di sopprimere integralmente l'articolo 13 del disegno di legge n. 1296 in esso contenuta si giustifica sia per l'insuf-

ficienza dello strumento individuato dalla citata disposizione per soddisfare la richiamata esigenza, per così dire, di «deromanizzazione» della Cassazione, sia perché al tempo stesso la proposta alternativa, espressa dal relatore con l'emendamento 13. 4 (nuovo testo), deve anch'essa ritenersi insoddisfacente.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 13.1, di contenuto identico agli emendamenti 13.2 e 13.3.

Il relatore Luigi BOBBIO ritira l'emendamento 13.4 (nuovo testo).

È poi posto ai voti e respinto il subemendamento 13.1000/01.

Il senatore MANZIONE annuncia il voto favorevole sui subemendamenti 13.1000/1, 13.1000/2, 13.1000/3.

Posti ai voti, con distinte votazioni, sono respinti i subemendamenti 13.1000/1, 13.1000/2, 13.1000/3, 13.1000/4 e 13.1000/5.

È quindi approvato l'emendamento 13.1000 (nuovo testo).

Dopo che il senatore MANZIONE ha raccomandato l'approvazione dell'emendamento 13.5, tale emendamento di contenuto identico all'emendamento 13.6, è posto ai voti e respinto.

Interviene il senatore FASSONE per rendere la dichiarazione di voto sull'articolo 13 ed al riguardo esprime l'assoluta contrarietà del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo sull'introduzione dell'indennità in questione per i magistrati che esercitano funzioni presso la Corte di cassazione e gli altri organi di giurisdizione superiore, richiamando le considerazioni già espresse nel corso dell'esame alle quali rinvia.

Il senatore ZANCAN a nome del Gruppo Verdi-l'Ulivo ed il senatore MANZIONE a nome del Gruppo Margherita-DL-l'Ulivo dichiarano il voto contrario sull'articolo 13.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 13, come emendato.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti, già pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 31 luglio scorso, esame che era stato sospeso nella medesima seduta del 31 luglio.

Il RELATORE modifica l'emendamento 7.100 (nuovo testo) riformulandolo nell'emendamento 7.100 (ulteriore nuovo testo). Si sofferma poi brevemente sulle due novità introdotte nella nuova stesura rispetto all'emendamento 7.100 (nuovo testo) e precisamente, da un lato, sulla previsione di una nuova ipotesi di illecito disciplinare che si sostanzia nell'aver

tenuto comportamenti in violazione della previsione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) – che, come è noto, affida in via esclusiva al procuratore della Repubblica o a un magistrato da lui delegato i rapporti con gli organi di informazione – e dall'altro sulla specificazione «in quanto compatibili» con riferimento al richiamo, operato alla lettera a1), alla procedura di cui agli articolo 28 e seguenti del regio decreto legislativo n. 511 del 1946.

Interviene il senatore FASSONE per formulare alcuni suggerimenti e proposte di modifica dell'emendamento del relatore 7.100 (ulteriore nuovo testo). In primo luogo, con riferimento alla prima delle due novità introdotte, ritiene che la formulazione proposta non sia del tutto chiara, in quanto potrebbe far ritenere che costituiscono illeciti disciplinari esclusivamente i comportamenti posti in essere dal Procuratore della Repubblica in violazione della previsione richiamata e non anche quelli degli altri magistrati, come è invece nelle intenzioni del relatore. Invita quindi a valutare se non sia preferibile riformulare la disposizione di cui al numero 5-*bis*), aggiungendo, in sostituzione della stessa, alla fine del numero 5 della lettera c) le seguenti parole «ovvero il tenere rapporti con gli organi di informazione al di fuori delle modalità previste dall'articolo 5, comma 1, lettera e).».

Quanto poi all'altra novità introdotta, se da un lato appare apprezzabile – nonchè ineludibile dal punto di vista costituzionale – l'aver chiarito che non trova applicazione l'articolo 27 del citato regio decreto n. 511 del 1946, dall'altro il senatore Fassone ritiene che il riferimento alla procedura indicata dagli articoli 28 e seguenti del citato regio decreto non sia del tutto soddisfacente, nonostante il limite della «compatibilità», introdotto nella più recente versione dell'emendamento del relatore, trattandosi di un richiamo che porrà difficili problemi di coordinamento e di una procedura non facilmente trapiantabile nella materia considerata.

Invita quindi il relatore a considerare le seguenti proposte di modifica dell'emendamento 7.100 (ulteriore nuovo testo): al comma 1, lettera c) numero 3 del nuovo articolo 7 dopo la parola «affidamento» si potrebbe inserire la parola «ingiustificato»; al comma 1, lettera d) numero 6 potrebbe invece aggiungersi, infine, le parole «diverse dalla messa a disposizione di competenze tecniche a fini di legislazione»; al comma 1, lettera d) numero 7 dopo le parole «idoneo a turbare» andrebbe inserita la parola «concretamente»; alla lettera l, numero 3 dopo le parole «in una condanna» sembrerebbe una limitazione condivisibile inserire le parole «per delitto non colposo», mentre al comma 1, lettera a3) dopo le parole «o il coniuge» andrebbero aggiunte le parole «o il convivente more uxorio».

Sui suggerimenti e sulle proposte del senatore FASSONE si apre una breve discussione nella quale prendono la parola il rappresentante del Governo – che ritiene inopportuno, in considerazione della funzione che i magistrati sono chiamati a svolgere, che gli stessi possano, come propone invece il senatore Fassone, dare consulenze sia pure tecniche ed a fini di

legislazione a partiti politici - del presidente Antonino CARUSO - che ritiene sufficientemente chiara la formulazione della previsione di cui alla lettera d) numero 7 ed in particolare l'espressione «uso strumentale» di per sé idonea ad evitare i rischi di abusi rappresentati dal senatore Fassone, anche se non è in linea di principio contrario ad accogliere il suggerimento avanzato sul punto dallo stesso senatore Fassone al fine di sgombrare il campo dalla possibilità, anche remota, di equivoci o incertezze applicative - e ancora del sottosegretario VALENTINO che ritiene di non condividere la proposta di far riferimento, alla lettera l, n. 3, ai soli delitti non colposi in quanto il criterio indicato dal relatore, quello cioè della mancata sospensione dell'esecuzione della pena, riferito indifferente-mente a tutti i reati colposi e non colposi, appare meglio rispondente alle finalità della disciplina.

Il relatore Luigi BOBBIO prospetta alcune possibili modifiche dell'emendamento 7.100 (ulteriore nuovo testo), rappresentando, tra l'altro, l'opportunità di integrare la previsione di cui al numero 1 della lettera b) inserendovi il riferimento alla nozione di equilibrio, nonché di modificare il successivo numero 3 della medesima lettera b) inserendo dopo la parola «comportamenti» le altre «ancorchè legittimi» e dopo la parola «credibilità» le altre «o il prestigio». Con riferimento alla lettera c), recependo un suggerimento del senatore ZANCAN, ritiene condivisibile sanzionare al numero 1 esclusivamente la consapevole inosservanza dell'obbligo di astensione, mentre in merito al successivo numero 3 della medesima lettera c) ritiene che lo stesso vada modificato inserendo dopo le parole «violazione di legge determinata da» le altre «ignoranza o». Sempre al numero 3 della lettera c) ritiene che le considerazioni svolte dal senatore Fassone possano essere sostanzialmente accolte sostituendo le parole «l'affidamento» con le altre «l'indebito affidamento».

Condivisibile gli appare poi la modifica proposta dal senatore Fassone in riferimento al successivo numero 5, in sostituzione del disposto che attualmente figura nel numero 5-bis della lettera c) dell'emendamento 7.100 (ulteriore nuovo testo).

Con riferimento quindi alla lettera a1) modifica la stessa sostituendo le parole «la procedura di cui agli articoli 28 e seguenti» con le altre «le norme procedurali che regolano il procedimento disciplinare di cui agli articoli 28 e seguenti». Con riferimento alla successiva lettera a3) non sarebbe poi contrario a che la stessa venisse modificata inserendo dopo le parole «il coniuge» le altre «o il convivente».

Infine, per quanto attiene al numero 7 della già menzionata lettera c), il relatore, nonostante alcuni spunti critici emersi nel precedente dibattito giudica che tale formulazione sia in linea di massima senz'altro condivisibile, ma riterrebbe comunque opportuna una integrazione della stessa volta a includere nell'ambito dell'illecito disciplinare quelle ipotesi di interpretazione «creativa» che si risolvono in una completa elusione della *ratio* ispiratrice della norma che il magistrato dovrebbe invece applicare.

Sul punto da ultimo sollevato dal relatore seguono brevi interventi del senatore FASSONE – che ritiene al riguardo sufficiente la tutela assicurata dalla previsione contenuta nel numero 3 della lettera c) – e del senatore GUBETTI, che ritiene invece opportuna la soluzione prospettata dal relatore ritenendo che i casi in questione potrebbero essere individuati nelle ipotesi di palese illogicità e contraddittorietà della motivazione.

Il presidente Antonino CARUSO rinvia infine il seguito dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1296****Art. 7.****7.100 (ulteriore nuovo testo)**

Luigi BOBBIO

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 7. - (Norme in materia disciplinare nonchè in tema di situazioni di incompatibilità, infermità e trasferimento d'ufficio). – 1. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) provvedere alla tipizzazione delle ipotesi di illecito disciplinare dei magistrati, sia inerenti l'esercizio della funzione sia estranee alla stessa, garantendo comunque la necessaria completezza della disciplina con adeguate norme di chiusura, nonché all'individuazione delle relative sanzioni;

b) prevedere

1) che il magistrato deve esercitare le funzioni attribuitegli con imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità, riserbo;

2) che in ogni atto di esercizio delle funzioni il magistrato deve rispettare la dignità della persona;

3) che anche fuori dall'esercizio delle sue funzioni il magistrato non deve tenere comportamenti che ne compromettano la credibilità;

4) che la violazione dei predetti doveri costituisce illecito disciplinare perseguibile nelle ipotesi previste dalle lettere c), d) ed e);

c) prevedere che costituiscono illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera b), arrecano illegittimo danno o vantaggio ad una delle parti; l'omissione della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle situazioni di incompatibilità di cui agli articoli 18 e 19 del regio decreto 31 gennaio 1941, n. 12 e successive modificazioni, come riformulati ai sensi della lettera a 3); l'inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge; ogni altra violazione del dovere di imparzialità;

2) i comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei confronti delle parti, dei loro difensori, dei testimoni o di chiunque abbia rapporti con l'ufficio giudiziario, ovvero nei confronti di altri magistrati o di

collaboratori; l'ingiustificata interferenza nell'attività giudiziaria di altro magistrato, attuata mediante l'esercizio delle funzioni; ogni altra rilevante violazione del dovere di correttezza;

3) la grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile; il travisamento dei fatti determinato da negligenza inescusabile; il perseguimento di fini diversi da quelli di giustizia; l'emissione di provvedimenti privi di motivazione, ovvero la cui motivazione consiste nella sola affermazione della sussistenza dei presupposti di legge senza indicazione degli elementi di fatto dai quali tale sussistenza risulti, quando la motivazione è richiesta dalla legge; l'adozione di provvedimenti non consentiti dalla legge che abbiano leso diritti personali o, in modo rilevante, diritti patrimoniali; la reiterata o grave inosservanza delle norme regolamentari o delle disposizioni sul servizio giudiziario adottate dagli organi competenti; l'affidamento ad altri del proprio lavoro; l'inosservanza dell'obbligo di risiedere nel comune in cui ha sede l'ufficio, se manca l'autorizzazione prevista dalle norme vigenti, e sempre che ne sia derivato concreto pregiudizio all'adempimento dei doveri di diligenza e laboriosità; ogni altra rilevante violazione del dovere di diligenza;

4) il reiterato, grave o ingiustificato ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni; l'abituale e ingiustificata esenzione dal lavoro giudiziario, compresa la redazione dei provvedimenti, da parte del dirigente l'ufficio o del presidente di una sezione o del presidente di un collegio; l'inosservanza dell'obbligo di rendersi reperibile per esigenze di ufficio quando esso sia imposto dalla legge o da disposizione dell'organo competente; ogni altra rilevante violazione del dovere di laboriosità;

5) i comportamenti che determinano la divulgazione di atti del procedimento coperti dal segreto o di cui sia previsto il divieto di pubblicazione, nonché la violazione del dovere di riservatezza sugli affari in corso di trattazione, o sugli affari definiti, quando è idonea a ledere diritti altrui;

**5-bis) i comportamenti posti in essere in violazione della previsione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e);**

6) l'omissione, da parte del dirigente l'ufficio o del presidente di una sezione o di un collegio, della comunicazione agli organi competenti di fatti che possono costituire illeciti disciplinari compiuti da magistrati dell'ufficio, della sezione o del collegio; l'omissione, da parte del dirigente l'ufficio ovvero da parte del magistrato cui compete il potere di sorveglianza, della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle situazioni di incompatibilità previste dagli articoli 18 e 19 del regio decreto 31 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni come riformulati ai sensi della lettera a 3) ovvero della situazione che possono dar luogo all'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2 e 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511 come riformulati ai sensi delle lettere a 1) e a 2);

7) Fermo quanto previsto dal numero 3, non può dar luogo a responsabilità disciplinare l'attività di interpretazione di norme di diritto né quella di valutazione del fatto e delle prove.

d) prevedere che costituiscono illeciti disciplinari al di fuori dell'esercizio delle funzioni:

1) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti per sé o per altri;

2) il frequentare persona sottoposta a procedimento penale o di prevenzione comunque trattato dal magistrato, o persona che a questi consta essere stata dichiarata delinquente abituale o aver subito condanna per gravi delitti non colposi o una misura di prevenzione, ovvero il trattenere rapporti di affari con una di tali persone;

3) l'assunzione di incarichi extragiudiziari senza la prescritta autorizzazione dell'organo competente; lo svolgimento di attività incompatibili con la funzione giudiziaria o tali da recare concreto pregiudizio all'assolvimento del dovere di laboriosità;

4) la pubblica manifestazione di consenso o dissenso in ordine ad un procedimento in corso quando, per la posizione del magistrato o per le modalità con cui il giudizio è espresso, sia idonea a condizionare la libertà di decisione nell'esercizio delle funzioni giudiziarie;

5) la partecipazione ad associazioni segrete o i cui vincoli sono oggettivamente incompatibili con l'esercizio delle funzioni giudiziarie;

6) l'iscrizione a partiti o movimenti politici o lo svolgimento di attività ad essi inerenti;

7) l'uso strumentale della qualità che, per la posizione del magistrato o per le modalità di realizzazione, è idoneo a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste e ogni altro comportamento tenuto in pubblico idoneo a compromettere in modo grave la credibilità della funzione giudiziaria

e) prevedere che costituiscono illeciti disciplinari conseguenti al reato:

1) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto doloso o preterintenzionale, quando la legge stabilisce la pena detentiva sola, o congiunta alla pena pecuniaria;

2) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto colposo, alla pena della reclusione, sempre che presentino, per modalità e conseguenze, carattere di particolare gravità;

3) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, alla pena dell'arresto, sempre che presentino, per le modalità di esecuzione, carattere di particolare gravità;

4) altri fatti costituenti reato idonei a compromettere la credibilità del magistrato, anche se il reato è estinto per qualsiasi causa o l'azione penale non può essere iniziata o proseguita.

f) prevedere come sanzioni disciplinari:

- 1) l'ammonimento;
- 2) la censura;
- 3) la perdita dell'anzianità;
- 4) l'incapacità perpetua o temporanea ad esercitare un incarico direttivo o di collaborazione direttiva;
- 5) la sospensione dalle funzioni da tre mesi a due anni;
- 6) la rimozione.

g) stabilire che:

1) l'ammonimento consiste nel richiamo, espresso nel dispositivo della decisione, all'osservanza da parte del magistrato dei suoi doveri, in rapporto all'illecito commesso;

2) la censura consiste in un biasimo formale espresso nel dispositivo della decisione;

3) la sanzione della perdita dell'anzianità è inflitta per un periodo compreso tra due mesi e due anni; il conseguente spostamento in ruolo non può essere inferiore ad un quarantesimo né superiore a un decimo dei posti in organico della relativa qualifica;

4) La sanzione della temporanea incapacità ad esercitare un incarico direttivo o di collaborazione direttiva è inflitta per un periodo compreso tra sei mesi e due anni. Se il magistrato svolge funzioni direttive, debbono essergli conferite di ufficio altre funzioni non direttive, corrispondenti alla sua qualifica. Scontata la sanzione, il magistrato non può riprendere l'esercizio delle funzioni direttive presso l'ufficio dove le svolgeva anteriormente alla condanna;

5) la sospensione dalle funzioni comporta altresì la sospensione dallo stipendio ed il collocamento del magistrato fuori dal ruolo organico della magistratura. Al magistrato sospeso è corrisposto un assegno alimentare non eccedente i due terzi dello stipendio e delle altre competenze di carattere continuativo;

6) la rimozione determina la cessazione del rapporto di servizio;

7) quando, per il concorso di più illeciti disciplinari, si dovrebbero irrogare più sanzioni meno gravi, si applica altra sanzione di maggiore gravità, sola o congiunta con quella meno grave se compatibile;

8) le sanzioni di cui ai numeri 3 e 6 sono eseguite mediante decreto del Presidente della Repubblica.

h) prevedere che sono puniti con la sanzione non inferiore alla censura:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera b), arrecano illegittimo danno o vantaggio ad una delle parti;

2) l'inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge;

3) l'omissione, da parte dell'interessato, della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui agli articoli 18 e 19 del regio decreto 31 gennaio 1941, n. 12, come riformulato ai sensi della lettera a 3);

4) ogni altra violazione del dovere di imparzialità;

5) i comportamenti previsti dalla lettera e), numero 2, primo periodo;

6) il perseguimento di fini diversi da quelli di giustizia;

7) il reiterato o grave ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni;

8) la scarsa laboriosità, se abituale;

9) la grave o abituale violazione del dovere di riservatezza;

10) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti, se abituale o grave;

11) i comportamenti previsti dal numero 2 della lettera d).

i) prevedere che sono puniti con una sanzione non inferiore alla perdita dell'anzianità:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera b), arrecano illegittimo danno o vantaggio ad una delle parti, se gravi;

2) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti, se abituale e grave.

l) stabilire che:

1) è punita con la sanzione della incapacità ad esercitare un incarico direttivo o di collaborazione direttiva l'interferenza nell'attività di altro magistrato da parte del dirigente dell'ufficio o del presidente della sezione, se abituale o grave;

2) sono puniti con una sanzione non inferiore alla sospensione dalle funzioni l'accettazione di incarichi ed uffici vietati dalla legge o non autorizzati;

3) è rimosso il magistrato che incorre nella interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici in seguito a condanna penale o che incorre in una condanna a pena detentiva non inferiore ad un anno la cui esecuzione non sia stata sospesa ai sensi degli articoli 163 e 164 del codice penale o per la quale sia intervenuto provvedimento di revoca della sospensione ai sensi dell'articolo 168 dello stesso codice.

m) stabilire che nell'infliggere una sanzione diversa dall'ammonizione e dalla rimozione, la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura può disporre il trasferimento del magistrato ad altra sede o ad altro ufficio quando, per la condotta tenuta, la permanenza nella stessa sede o nello stesso ufficio appare in contrasto con il buon andamento dell'amministrazione della giustizia. Il trasferimento è sempre disposto quando ricorre una delle violazioni previste dal numero 1 della lettera c), ad eccezione dell'inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e dell'inosservanza dell'obbligo della comunicazione

al Consiglio superiore della magistratura, dal numero 1 della lettera *d*), ovvero se è inflitta la sanzione della sospensione dalle funzioni.

*a1)* integrare il secondo comma dell'articolo 2 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, stabilendo che il trasferimento ad altra sede, o la destinazione ad altre funzioni, ivi previsti, avvengano secondo la procedura di cui agli articoli 28 e seguenti dello stesso decreto **in quanto compatibili**; prevedendo altresì che, in caso di particolare urgenza, il trasferimento possa essere disposto anche in via cautelare e provvisoria; e prevedendo infine che la causa, anche incolpevole, legittimamente l'intervento, sia tale da impedire al magistrato di svolgere le sue funzioni, nella sede occupata con piena indipendenza e imparzialità;

*a2)* prevedere la modifica dell'articolo 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, consentendo anche di far transitare nella pubblica amministrazione, con funzioni amministrative, i magistrati dispensati dal servizio;

*a3)* ridisciplinare le ipotesi di cui agli articoli 18 e 19 del regio decreto 31 gennaio 1941, n. 12 in maniera più puntuale e rigorosa prevedendo, salvo eccezioni specificatamente disciplinate con riferimento all'entità dell'organico nonché alla diversità di incarico, l'incompatibilità per il magistrato a svolgere l'attività presso il medesimo ufficio in cui parenti sino al secondo grado, affini in primo grado o il coniuge esercitano la professione di magistrato o di avvocato.

---

### Art. 13.

#### 13.4 (nuovo testo)

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 13. - (*Indennità di nuova residenza nonché modifiche alla legge 4 maggio 1998 n. 133*). - 1. Ai magistrati che esercitano funzioni di legittimità presso la Corte di cassazione e la relativa Procura generale, a quelli in servizio presso le sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato e presso le sezioni giurisdizionali centrali della Corte dei conti e la relativa Procura generale, ove residenti fuori dal distretto della Corte di appello di Roma, è attribuita per dieci anni a decorrere dall'assunzione delle relative funzioni oppure, per i magistrati che già le svolgono, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, un'indennità mensile di nuova residenza determinata in base all'importo previsto quale diaria giornaliera per il trattamento di missione dalla tabella A allegata alla legge 18 dicembre 1973, n. 836, come modificata dalla legge 26 luglio 1978, n. 417, e successivamente da ultimo rideterminato con decreto del Ministro del tesoro 11

aprile 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 14 maggio 1985.

2. L'indennità di cui al comma 1 spetta ai magistrati che, residenti fuori dal distretto della Corte di appello di Roma, vengono comunque destinati all'esercizio delle funzioni di legittimità o delle funzioni giurisdizionali superiori presso la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato o la Corte dei conti.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nell'ipotesi di trasferimento di cui agli articoli 2, secondo comma, e 21, sesto comma, del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, per le quali non compete alcuna indennità.

4. All'articolo 2, al comma 1, della legge 4 maggio 1998, n. 133 le parole "per quattro anni" sono sostituite dalle seguenti "per cinque anni»».

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**138<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***PROVERA**

*Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Ventucci.*

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2138*

Il senatore Franco DANIELI, nel prendere atto che il disegno di legge n. 2138, di sua iniziativa, recante disposizioni sull' «Istituzione della Associazione dei parlamentari ed ex parlamentari di origine italiana nel mondo», è stato deferito alla Commissione affari costituzionali del Senato, anziché alla Commissione affari esteri, come sarebbe stato forse più logico attendersi, sottolinea l'opportunità che la Commissione assegnataria proceda in tempi ravvicinati all'esame, ricordando come il testo in questione sia condiviso da un ampio ventaglio di forze politiche.

Il presidente PROVERA dichiara di condividere l'auspicio testè espresso dal senatore Franco Danieli.

*IN SEDE REFERENTE*

*(2294) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

*(Esame e rinvio)*

Introduce l'esame il relatore CASTAGNETTI, rilevando come l'Accordo in ratifica, regolando una notevole quantità e una cospicua varietà di materie come, ad esempio, le dimensioni economiche e finanziarie della

cooperazione tra le due parti, l'assistenza tecnica, nonché il dialogo politico e la cooperazione allo sviluppo, persegue uno scopo di ampio respiro: la realizzazione di un quadro normativo volto a favorire l'aumento del flusso commerciale.

Nell'arco di dodici anni si potrà così giungere alla creazione di un'area di libero scambio, fornendo un incentivo concreto all'inserimento del Sudafrica nell'economia internazionale e sostenendo il consolidamento delle fondamenta economiche e sociali del suo processo di transizione verso la democrazia piena.

Il negoziato di preparazione del presente Accordo ha richiesto più di sette anni, essendo iniziato all'indomani della svolta democratica costituita dalle libere elezioni nella Repubblica sudafricana del 1994.

Le intese sono state gestite a livello europeo, ma l'Accordo necessita della ratifica di ciascuno dei quindici Stati membri in quanto i contenuti non si esauriscono nelle materie di competenza europea, in particolare nella sfera commerciale, ma prevedono un coinvolgimento diretto nel dialogo politico, la cooperazione su temi di interesse sociale (ambiente, cultura, droga) ed aspetti economici non di esclusiva competenza comunitaria, come liberalizzazione dei servizi, movimenti di capitali, normativa sulla concorrenza.

Non si tratta né dell'unica né della prima forma di dialogo tra la Comunità ed il Sudafrica, ma sicuramente di quella più ampia e completa, che si interseca comunque con le forme di cooperazione già previste dall'Unione europea con i Paesi ACP. Per il suo alto grado di sviluppo (il PIL pro-capite sfiora i 10 mila dollari USA) il Sudafrica non gode del regime commerciale preferenziale previsto dagli Accordi di Lomé, e sarà affiancato dai programmi del PERS, cioè quella speciale linea di credito interamente coperta con risorse comunitarie finalizzata alla costruzione e allo sviluppo del Sudafrica, attiva già dal 1995. L'esistenza del PERS spiega anche perché la ratifica dell'Accordo comporti oneri di modesto rilievo.

Venendo ai punti salienti dell'Accordo, che si compone di centonove articoli, un Atto finale, dieci allegati e due protocolli, rileva come presupposto indispensabile per la validità dell'atto sia che tutte le parti contraenti rispettino i diritti umani ed i principi dello stato di diritto.

In particolare, l'articolo 4 istituisce un dialogo politico regolare tra le parti, ogni volta che sarà necessario e su qualunque aspetto di interesse comune tra le parti.

L'articolo 5 fissa l'effetto concreto dell'Accordo: è stabilita una zona di libero scambio tra Comunità europea e Sudafrica, che comporterà la libera circolazione delle merci coprendo in sostanza il 90 per cento dell'interscambio tra le due Parti. La Comunità ridurrà le proprie barriere nell'arco di dieci anni, mentre al Sudafrica ne occorreranno dodici. La riduzione progressiva dei dazi è comunque fissata secondo un preciso calendario, diversificato a seconda dei beni e dei prodotti industriali (indicati negli allegati) su cui è applicata.

Anche i dazi doganali sull'importazione di prodotti agricoli nella Comunità dovranno essere gradualmente aboliti, con l'obiettivo, nel corso di tre anni, di pervenire al totale azzeramento.

Solo per alcuni specifici prodotti, elencati nell'allegato IV ai punti 3 e 4, l'eliminazione totale dei dazi avverrà entro il termine più lungo consistente in dieci anni. Di particolare rilevanza è la predisposizione nell'accordo di una clausola di «salvaguardia agricola», contenuta all'articolo 16. In base ad essa si permette di derogare alle disposizioni dell'Accordo qualora, data la particolare sensibilità dei prodotti agricoli, le importazioni possano perturbare, o minacciare di perturbare, gravemente i mercati dell'altra parte.

Sarà possibile ricorrere a misure di salvaguardia anche per proteggere da grave pregiudizio l'industria nazionale.

Oltre alla riduzione graduale dei dazi, è prevista altresì l'abolizione immediata, al momento dell'entrata in vigore dell'Accordo, di ogni restrizione di tipo quantitativo all'importazione o all'esportazione.

L'Accordo stabilisce chiare norme sull'origine dei beni oggetto di scambio, per assicurare che i prodotti che beneficiano del regime preferenziale provengano effettivamente dal Sudafrica o dalla Comunità europea.

A determinate condizioni comunque sono considerati prodotti provenienti dal Sudafrica anche beni che incorporano materie prime provenienti da altri Paesi ACP o beni lavorati in Sudafrica.

Le Parti intensificheranno la loro cooperazione economica in vari settori, come l'industria, la società dell'informazione e la creazione e lo sviluppo di piccole e medie imprese. La cooperazione in questo campo dovrebbe inoltre agevolare lo sviluppo sostenibile delle rispettive economie e la protezione dell'ambiente. Altri campi di collaborazione saranno quello sociale, la cultura, il contrasto al traffico di stupefacenti e al riciclaggio del denaro, la sanità, con particolare riguardo alla lotta contro l'AIDS.

Per assicurare il corretto funzionamento dell'Accordo è infine istituito un Consiglio di cooperazione Comunità europea-Sudafrica. Tuttavia, l'Accordo prevede anche regolari contatti tra le due Parti a vari livelli, quali quello parlamentare e tra il Comitato economico e sociale dell'Unione europea e l'omologo organismo sudafricano, denominato *National Economic Development and Labour Council* (NEDLAC).

Il disegno di legge di ratifica quantifica in 19.970 euro annui, a decorrere dal 2003, la spesa inerente all'attuazione dell'Accordo. Si tratta in pratica di rendere possibile, nell'ambito dell'assistenza tecnica tra le autorità amministrative nel settore doganale, l'invio di funzionari per partecipare ad indagini nel territorio dell'altra parte contraente.

L'Accordo, secondo una procedura europea applicata nei casi di Accordi «misti» che prevedono anche la ratifica degli Stati membri, è già stato dichiarato in regime di applicazione provvisoria per le sole parti di natura strettamente commerciale di esclusiva competenza europea.

Conclude osservando che rinsaldare i rapporti tra la Comunità europea e il Sudafrica è certamente un obiettivo importante, specie alla luce dei recenti passi in avanti che questo Paese ha saputo compiere nell'am-

bito della tutela e della difesa dei diritti umani. D'altra parte, la stessa posizione del Sudafrica al recente Vertice ministeriale di Cancun, in cui questo Paese si è inserito nell'orbita dei G 22, impone di velocizzare i tempi per l'implementazione di un'area commerciale di libero scambio e di rendere efficaci anche le disposizioni dell'Accordo che non sono di competenza esclusiva della Comunità europea.

Auspica, quindi, che si possa pervenire ad una pronta ratifica dell'Accordo.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore MARTONE, nel preannunciare il proprio voto favorevole sul disegno di legge in esame, rileva come la creazione di uno spazio comune di mercato tra Comunità europea e Repubblica sudafricana costituisca un importante fattore di avvicinamento tra l'Europa e uno dei principali Paesi nel quadro del G22, come emerso dal recente vertice interministeriale svoltosi a Cancun. Gli effetti positivi di una pronta entrata in vigore dell'Accordo sono evidenti se si considera che gli stessi Stati Uniti d'America stanno negoziando una sempre maggiore integrazione in ambito commerciale con il Sudafrica ed altri Paesi dell'emisfero australe.

Non essendovi altri iscritti a parlare e dichiarato chiusa la discussione generale, il PRESIDENTE dà la parola al Governo e al relatore per le rispettive repliche.

Il relatore CASTAGNETTI concorda sul fatto che l'Accordo in ratifica tocca uno dei grandi temi irrisolti nel corso dei lavori del vertice dell'Organizzazione mondiale del commercio svoltosi a Cancun, e cioè quello delle politiche agricole e la problematica dei sussidi interni e dei sostegni di carattere protezionistico ai prodotti agricoli nazionali. In conclusione, ribadisce il proprio orientamento favorevole ad una pronta ratifica dell'Accordo.

Il sottosegretario VENTUCCI raccomanda una pronta ratifica dell'Accordo, che riveste una indubbia importanza sia in virtù del ruolo del Sudafrica nel quadro degli equilibri commerciali e politici della parte meridionale del continente africano, e sia in virtù del rilevante peso di un'area di libero scambio tra questo Paese e la Comunità europea che scaturirà dalla entrata in vigore definitiva dell'Accordo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(38) BOCO.** – *Politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo*

**(1881) PROVERA.** – *Nuove norme in materia di cooperazione allo sviluppo*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente PROVERA ricorda che era previsto per la seduta odierna il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge numero 38 e 1881, iniziato nella seduta dello scorso 29 luglio.

Secondo quanto era stato preannunciato, è stato inserito anche il disegno di legge n. 2393 sulla stessa materia, d'iniziativa del senatore Pianetta e di altri senatori, che nel frattempo (in data 18 settembre) è stato assegnato alla Commissione, con l'intesa di sottoporre alla Commissione l'opportunità di dar luogo alla congiunzione del suo esame con gli altri due disegni di legge, ferma restando la possibilità di procedere nello stesso senso per gli altri disegni di legge che potranno essere formalmente assegnati alla Commissione in tempo utile, cioè prima della chiusura della discussione generale.

Il senatore Pianetta, impegnato a New York nell'ambito della settimana ministeriale dell'ONU, ha chiesto di rinviare il seguito dell'esame dei provvedimenti in tema di cooperazione, per poter seguire personalmente i lavori sin da questa fase di avvio.

Si dichiara favorevole a che questa richiesta venga accolta, anche in considerazione del fatto che il senatore Pianetta è il primo firmatario di una delle proposte che dovranno essere discusse.

Tuttavia sottolinea l'esigenza di procedere nei lavori secondo un criterio di ragionevole speditezza, trattandosi di mettere mano ad una riforma da troppi anni attesa, che è chiamata a restituire incisività ad un settore di fondamentale importanza per la presenza internazionale dell'Italia.

In tale prospettiva auspica che, una volta conclusa la discussione generale ed espletate, eventualmente, alcune audizioni, la Commissione possa adottare un testo per l'Assemblea già nei primi mesi dell'anno prossimo. Per la messa a punto di tale testo, vi sono due opzioni alternative: considerare come testo base, al quale riferire gli emendamenti che potranno essere presentati in Commissione, uno dei disegni di legge all'esame, oppure istituire un comitato ristretto per elaborare un testo unificato.

Nel caso presente, dovendosi confrontare modelli di riforma alquanto differenziati per impostazione, si dichiara favorevole al comitato ristretto.

Pertanto propone alla Commissione di differire il seguito dell'esame, secondo la richiesta del senatore Pianetta.

Il senatore SERVELLO segnala di aver presentato un disegno di legge sul tema della cooperazione allo sviluppo la cui assegnazione formale alla Commissione dovrebbe essere imminente.

Pur dovendosi tenere nel massimo conto la richiesta di rinvio dell'esame da parte del senatore Pianetta, rileva come non possa essere sottovalutata l'esigenza di pervenire ad un esame spedito sull'argomento della cooperazione allo sviluppo, anche in considerazione del fatto che le opzioni di fondo sono state ampiamente dibattute durante la scorsa legislatura. In via generale, si dichiara favorevole a procedere ricorrendo alla formazione di un Comitato ristretto, purchè ciò non si risolva in un prolungamento eccessivo dei lavori. Propone, quindi, che i tempi di lavoro del Comitato ristretto siano limitati in termini certi e ristretti.

Il senatore ANDREOTTI osserva come sia opportuno coordinare lo svolgimento dell'esame congiunto dei disegni di legge sulla cooperazione

con la più volte annunciata riforma dell'organizzazione del Ministero degli esteri. Nel procedere a quella ipotizzata riforma non ci si potrà esimere da una verifica degli attuali assetti organizzativi preposti alla cooperazione allo sviluppo. Questa esigenza di approfondimento, comunque, non dovrà riflettersi in un eccessivo allungamento dei tempi di esame dei disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario VENTUCCI si dichiara favorevole ad un coordinamento tra l'esame dei disegni di legge in tema di cooperazione allo sviluppo e la futura riforma sull'organizzazione del Ministero degli esteri. Ciò potrebbe realizzarsi in concreto con un limitato numero di audizioni che attengano agli aspetti di rilevanza della riorganizzazione degli uffici del Ministero degli Esteri ai fini della predisposizione del testo di legge sulla cooperazione allo sviluppo.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame.

**(847-B) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e di cooperazione che istituisce un partenariato tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da una parte, e il Turkmenistan, dall'altra, con allegati, protocollo ed atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1998***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 luglio scorso.

Il senatore MARTONE annuncia il proprio voto contrario sul disegno di legge, ritenendo che il livello di protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Turkmenistan non abbia segnato concreti miglioramenti che possano indurre a ratificare un Accordo di partenariato con quel Paese.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame.

**(1754-B) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uzbekistan sulla cooperazione in materia di difesa, fatto a Tashkent il 26 novembre 1999***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 luglio 2003.

Il senatore MARTONE annuncia la propria astensione sul disegno di legge.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione, e poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire, si passa alla votazione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge.

**(1989) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatta a Roma il 4 luglio 1998***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 luglio scorso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione, e poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire, si passa alla votazione.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge.

**(2359) *Ratifica ed esecuzione del V Protocollo relativo alla assistenza economica, tecnica e finanziaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Malta, fatto a Roma il 20 dicembre 2002***

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 31 luglio scorso.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione, e poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire, si passa alla votazione.

La Commissione, verificata la presenza del numero legale, conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in esame.

**(1842) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con annessi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991***, approvato dalla Camera dei deputati

**(1157) *DONATI ed altri. – Ratifica ed esecuzione dei Protocolli alla Convenzione per la protezione delle Alpi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'8 luglio scorso.

Il presidente Provera ricorda che nella precedente seduta d'esame è stata svolta la dichiarazione di voto finale della senatrice Donati.

Non essendovi iscritti a parlare, si passa alla votazione finale.

Il senatore MARTONE chiede la verifica del numero legale.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1842 con gli emendamenti approvati; inoltre, la Commissione conferisce mandato al relatore a proporre l'assorbimento del disegno di legge n. 1157.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**365<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 15,40.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002**

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003**

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame e sospensione)

Si riprende l'esame congiunto rinviato nella seduta del 17 settembre.

Il presidente AZZOLLINI, dopo aver ricordato che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale, cede la parola al Governo e ai relatori per la replica.

Il sottosegretario VEGAS si sofferma sulle osservazioni circa le variazioni intervenute sulle entrate nell'assestamento ed oggetto, peraltro, delle più significative proposte emendative di iniziativa del Governo. Per esse, si registrano innanzitutto le variazioni in diminuzione verificatesi in corso d'anno, e principalmente imputabili all'andamento negativo registrato dal ciclo.

In proposito, rileva come già nel DPEF 2004-2007 si prendeva atto della variazione del gettito realizzatasi nell'anno ed imputabile al mercato rallentamento della congiuntura, per cui in sede di assestamento non opera che la presa d'atto di una variazione già emersa negli stanziamenti d'entrata, con l'aggiunta degli effetti ascrivibili all'effettivo andamento segnato nell'anno dall'autotassazione e dai condoni.

Quanto all'osservazione del senatore Morando formulata nella precedente seduta, secondo cui il Governo, nel registrare il peggioramento del risparmio pubblico, starebbe in realtà predisponendo gli strumenti idonei alla copertura per la manovra finanziaria del 2004, rileva come ciò non sia materialmente possibile, in quanto, peggiorando ulteriormente il risparmio pubblico e rimanendo di segno negativo, non può evidentemente essere utilizzato per la copertura di nuove o maggiori spese.

In ordine invece ai rilievi formulati sul decreto taglia spese e sui relativi effetti intervenuti in corso d'anno, per gli stanziamenti che danno luogo all'attivazione di diritti soggettivi, il sottosegretario rappresenta la difficoltà del Governo di indicare in tempi brevi un dettaglio analitico delle unità previsionali di base (UPB) sui cui si sarebbe operato tale effetto, attraverso una misura correttiva che avrebbe inciso sull'effettiva gamma dei diritti soggettivi, come stabiliti dalla legislazione di spesa. Nondimeno, sottolinea che, ormai, la copertura degli effetti finanziari di quei diritti soggettivi eventualmente incisi dalle misure del decreto taglia spese, troverà comunque compiuta formalizzazione e copertura nel disegno di legge finanziaria per il 2004.

Il senatore NOCCO, relatore sul disegno di legge di approvazione del rendiconto, interviene per la replica evidenziando come dalla discussione sia emersa la conformità del rendiconto con la normativa sulla contabilità di Stato, rimettendosi all'esposizione già svolta e riservandosi di svolgere ulteriori considerazioni nella discussione in Assemblea.

Interviene, quindi, per la replica anche il senatore CICCANTI, relatore sul disegno di legge sull'assestamento, il quale osserva come le puntuali analisi effettuate dagli oratori presentano un elemento comune, da individuarsi nella negativa evoluzione registrata nelle entrate e nelle spese 2003 ed imputabile, in buona misura, al forte rallentamento registrato dalla congiuntura economica. In proposito, la principale accusa mossa al Governo sarebbe quella di un eccesso di ottimismo nelle previsioni, rispetto alla quale occorre comunque sottolineare come il Governo si sia sempre uniformato, nelle indicazioni programmatiche, alle previsioni dei principali istituti di ricerca internazionale. Pare indicativo, in tal senso, l'esempio fornito nel settembre dello scorso anno dalla redazione della nota di aggiornamento al DPEF 2003-2006, che trovava conferma nella stima del Fondo monetario internazionale, il quale accreditava l'Italia di una crescita 2003 pari al 2,3 per cento.

Comunque, i sensibili scostamenti registratisi nell'esercizio rendono viepiù auspicabile la disponibilità di maggiori elementi di valutazione; in particolare, riguardo alle singole determinanti che hanno influito sull'andamento delle entrate in aggiunta al dato congiunturale.

Non di meno, rileva l'oratore, emerge con chiarezza lo sforzo compiuto dal Governo al fine del contenimento degli andamenti dei saldi finanziari entro i vincoli consentiti dal patto di stabilità e crescita. Non può tacersi, in proposito, che i principali *partner* comunitari hanno infatti

disatteso, nei fatti come nelle dichiarazioni ufficiali, detti vincoli, notoriamente cruciali ai fini del consolidamento dell'unione economica e monetaria. Rileva, inoltre, come la discussione della legge di assestamento del Bilancio 2003 e di approvazione del rendiconto abbia comunque consentito di riaffermare il ruolo del Parlamento facendo emergere due questioni di più elevato profilo: la prima riguarda le tecniche e gli strumenti adottati nelle previsioni governative ed i relativi provvedimenti legislativi di attuazione (necessari ad implementare il corretto processo di programmazione e gestione di bilancio); la seconda, concerne invece la natura propria della legge di assestamento ed il suo rapporto con la legislazione sostanziale di spesa alla luce delle recenti variazioni intervenute nell'ordinamento (con particolare riguardo al cosiddetto decreto taglia-spese). Entrambi i profili indicati rappresentano tratti essenziali su cui occorrerà riflettere nella discussione dei disegni di legge di riforma della normativa sul bilancio. Auspica, infine, la definizione di un più efficace raccordo tra le prospettive di riforma della disciplina di bilancio, e le norme concernenti la classificazione economico - funzionale, e i criteri statistico - economici propri della contabilità nazionale, da alcuni anni validi anche ai fini della classificazione dei conti pubblici.

Il presidente AZZOLLINI propone, quindi, di sospendere brevemente il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo per disporre la prosecuzione disgiunta.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene, pertanto, disgiunto e sospeso.

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il presidente AZZOLLINI rileva che non sono stati presentati emendamenti relativi al disegno di legge in titolo e propone, quindi, di rinviarne il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Il presidente AZZOLLINI propone di procedere all'esame degli emendamenti concernenti la proposta di assestamento.

Interviene il senatore CADDEO il quale rileva come, a fronte della risposta negativa formulata dal sottosegretario Vegas, in ordine all'esigenza manifestata dai senatori della opposizione nella precedente seduta di ottenere dal governo un dettaglio analitico delle UPB concernenti l'attivazione di diritti soggettivi ed incise dal provvedimento taglia-spese, questi si trovino nella materiale impossibilità di operare un qualsiasi vaglio, nel merito, dei correttivi da apportare al provvedimento e delle conseguenti proposte emendative.

Peraltro, tale esigenza di acquisire il dettaglio delle UPB incise dal taglia spese è dettata, più generalmente, anche dalla necessità di offrire alla Commissione gli strumenti indispensabili a valutare il reale stato della situazione, almeno sul piano riflesso nella gestione di cassa. In ogni caso, ferma restando la crucialità di tale dato ai fini di una approfondita discussione, ribadisce la necessità dell'acquisizione di tali dati in tempi ravvicinati.

Il presidente AZZOLLINI fa propria la richiesta al Governo di ottenere, entro domani, il dettaglio delle UPB citate, allo scopo di pervenire quanto prima alla discussione ed approvazione dei relativi emendamenti ed all'approvazione definitiva del disegno di legge.

Dal tenore del dibattito emerge, a suo avviso, l'esigenza di una puntualizzazione circa i reali effetti che opererebbe il nuovo strumento di monitoraggio e controllo dei flussi finanziari (introdotto dalla legge n. 246 del 2002), sia sulla gamma delle spese comportanti oneri obbligatori che, più in generale, in merito agli effetti su quelle appostazioni di spesa cui sono riconducibili posizioni qualificabili come diritti soggettivi. Sembra chiaro che, per tali ultime spese in particolare, occorre chiaramente assicurare, in ogni caso, una tempestiva e congrua copertura finanziaria anche *ex post*, stante l'obbligatorietà degli effetti sancita in capo alla legge.

Al riguardo, interviene il sottosegretario VEGAS, il quale, pur condividendo la sostanza delle osservazioni formulate circa la necessità della copertura per tali oneri, afferma che, a fronte delle limitazioni disposte dal taglia-spese alla gamma di spese concernenti diritti soggettivi, non si potrebbe operare comunque in sede di assestamento; che si configura come una fase di rettifica degli stanziamenti con un provvedimento che ha valore di mera legge formale, senza pertanto facoltà di incidere sulla gamma e sulle tipologie delle spese, tanto meno nella prospettiva della ricerca in corso d'anno di strumenti di copertura finanziaria aggiuntiva.

Al riguardo, il Sottosegretario rileva come dalla prossima legge finanziaria – il varo è previsto nei prossimi giorni – si potranno verificare dettagliatamente tutte le imputazioni per le quali gli stanziamenti, ed i relativi interventi di contenimento, risultano aver inciso sulla spesa e per le

quali si disporrà il finanziamento a copertura dei diritti maturati, in sede di finanziamento delle leggi di spesa permanenti del prossimo anno.

Il PRESIDENTE dichiara che, ancorché verificabili nell'allegato al prossimo disegno di legge finanziaria, è senz'altro opportuno anticipare alla Commissione un estratto con il dettaglio delle UPB interessate dal provvedimento taglia-spese e, pertanto, ribadisce la richiesta al rappresentante del Governo di fornire una tavola di sintesi nei tempi più solleciti, al fine di definire un nuovo termine per la presentazione degli ulteriori emendamenti correlati.

Circa la necessità di ulteriori elementi di dettaglio, interviene anche il senatore MORANDO, ribadendo le fondate ragioni alla base della suddetta richiesta di acquisizione di informazioni, ai fini di un intervento coerente della Commissione sulla formazione della decisione legislativa, in particolare da parte dei componenti dell'opposizione.

Convieni quindi la Commissione sulla proposta avanzata dal Presidente e si procede, pertanto, all'illustrazione degli emendamenti già presentati.

Il sottosegretario VEGAS illustra gli emendamenti presentati dal Governo rilevando anzitutto come la questione della compatibilità dello strumento del decreto taglia-spese con l'affermazione di diritti soggettivi costituisca ad oggi momento di approfondimento anche nella pubblicistica. Ne è riprova la circostanza che la massima parte degli emendamenti all'assestamento sul versante della spesa – il che attesta la criticità fisiologica di alcuni settori di spesa – concerne proprio l'utilizzo di fondi di riserva per le occorrenze aggiuntive dovute ad oneri del personale, con l'aggiunta di alcuni interventi che riguardano le spese di funzionamento di taluni ministeri.

Al riguardo, il Sottosegretario fa inoltre presente che la principale innovazione dell'assestamento 2003 consiste proprio nella modifica della classificazione di alcune UPB da obbligatorie a non obbligatorie. Segnala infatti che, per le spese obbligatorie, la disciplina vigente impone che esse debbano essere sempre finanziate, indipendentemente dagli stanziamenti; pertanto, nel passato, per talune di esse – come per le voci intestate a fitti e canoni – ciò si traduceva in impegni per valori multipli del fabbisogno effettivo (e degli stanziamenti) da parte dei funzionari delegati di spesa di cui agli articoli 56 e seg. della legge di contabilità generale dello Stato.

L'estromissione, tra le altre, di tali spese da quelle obbligatorie consentirà d'ora in poi di evitare il meccanismo degli impegni multipli e addirittura «eccedenti» gli stessi stanziamenti iniziali di spesa.

Per quanto concerne gli emendamenti relativi all'entrata, si rimette alle considerazioni già svolte in sede di discussione generale.

Interviene quindi il senatore LAURO, il quale rileva come l'emendamento 1.Tab.2.2, di cui è proponente, riguardi l'inclusione, tra le spese obbligatorie, di alcuni capitoli di spesa, sia stato in realtà finalizzato a rendere effettiva l'attuazione di un obbligo legislativo. Nel dettaglio, con riferimento al capitolo 2656, concernente la copertura finanziaria di interventi di emergenza effettuati da parte dell'Autorità marittima, osserva come l'articolo 56 del codice di navigazione imponga alle capitanerie di porto il pronto soccorso in mare. Fra gli altri capitoli oggetto della sua proposta emendativa figura inoltre la copertura finanziaria di oneri connessi alla custodia dei mezzi sequestrati, cui corrisponde un preciso obbligo di legge in capo all'Autorità marittima.

Interviene, quindi, il senatore ROLLANDIN, il quale osserva come, relativamente al riparto del fondo per i parchi, un impegno del Governo di stanziare 75 milioni di euro non sia stato poi seguito da atti conseguenti. Ritenuto lo stato di sofferenza finanziaria in cui versano gli enti parco, l'oratore richiede pertanto un formale intervento da parte Governo, preannunciando che, diversamente, provvederà a presentare una apposita proposta emendativa.

Quindi interviene il senatore PIZZINATO, il quale chiede chiarimenti in merito agli effetti che il taglia-spesa avrebbe prodotto su una vasta gamma di diritti soggettivi, ivi inclusi alcuni aventi diretta relazione con i beni primari della persona. In proposito, rileva come, a fronte dell'emendamento governativo 1.Tab.2.4, concernente la variazione alla dotazione del ministero del lavoro per l'integrazione della UPB destinata agli oneri del personale del ministero, l'Esecutivo abbia opposto un netto rifiuto per indisponibilità di risorse alla copertura degli oneri degli ex-lavoratori risultati esposti a rischi derivanti dall'amianto. In definitiva, il senatore rileva come lo strumento del taglia-spesa finisca per mutare radicalmente la natura e la disciplina del bilancio, a fronte di diritti soggettivi chiaramente affermati dalla legge. In proposito, sollecita una puntuale risposta da parte del Governo.

Il sottosegretario VEGAS, ribadisce l'impegno del Governo a provvedere alla copertura finanziaria degli oneri connessi ai diritti soggettivi, sia pure *ex-post* ed in sede di presentazione degli strumenti attuativi della manovra finanziaria per il nuovo anno e, rispondendo al senatore Pizzinato, ribadisce che l'assestamento non può operare per il riconoscimento di nuove coperture finanziarie.

In risposta al senatore Lauro, il sottosegretario afferma che l'esigenza di calibrare la spesa a fronte della dotazione finanziaria costituisca ormai un requisito prioritario per una corretta politica finanziaria e per il perseguimento degli obiettivi annuali di contenimento dei saldi. Lo invita pertanto a ritirare gli emendamenti presentati, anche in relazione alle considerazioni emerse circa la natura di quelle classificate come obbligatorie il cui ampliamento appare suscettibile di estendere la possibilità di signi-

ficativi incrementi degli oneri correlati alla sola responsabilità di dirigenti amministrativi. Rispondendo al senatore Rollandin, l'oratore afferma, quindi, che la valutazione circa i 75 milioni di euro da destinarsi ai parchi verrà valutata a tempo debito da parte del Governo.

In chiusura, in risposta all'invito formulato dal presidente Azzolini su richiesta dell'opposizione, conferma l'impegno a fornire alla Commissione il dettaglio delle UPB concernenti diritti soggettivi entro il termine indicato, allo scopo di fornire tutti gli elementi necessari per una approfondita discussione e per la presentazione degli emendamenti da parte dell'opposizione.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2356****1.Tab.1.1.**

IL GOVERNO

*Alla tabella 1, stato di previsione dell'entrata, alle unità previsionali sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

1.1.1 – *IRPEF*

## 1.1.1.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione

CP: – 3.560.000.000;

CS: – 3.560.000.000.

## 1.1.1.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo

CP: – 1.040.000.000;

CS: – 114.400.000.

1.1.2 – *IRPEG*

## 1.1.2.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione

CP: – 4.935.000.000;

CS: – 4.935.000.000.

## 1.1.2.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo

CP: + 355.000.000;

CS: + 39.000.000.

1.1.4 – *IMPOSTE SOSTITUTIVE*

## 1.1.4.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione

CP: – 1.200.000.000;

CS: – 1.200.000.000.

1.1.6 – *CONDONI, SANATORIE ED INTROITI STRAORDINARI SU TRIBUTI DIRETTI*

## 1.1.6.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo

CP: + 6.348.000.000;

CS: + 6.348.000.000.

*1.1.8 – IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI**1.1.8.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione*

CP: + 407.000.000;

CS: + 407.000.000.

*1.1.8.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo*

CP: - 339.000.000;

CS: - 38.000.000.

*1.1.9 – CONDONI, SANATORIE ED INTROITI STRAORDINARI SU TRIBUTI INDIRETTI**1.1.9.2 Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo*

CP: + 1.121.000.000;

CS: + 1.121.000.000.

*1.1.10 – LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIOCO**1.1.10.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione*

CP: - 2.510.000.000;

CS: - 2.510.000.000.

*1.1.11 – IVA SU IMPORTAZIONI**1.1.11.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione*

CP: - 1.114.000.000;

CS: - 1.114.000.000.

*1.1.12 – ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE**1.1.12.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione*

CP: - 124.000.000;

CS: - 124.000.000.

*1.1.20 – ALTRI TRIBUTI INDIRETTI**1.1.20.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione*

CP: - 1.373.000.000;

CS: - 1.373.000.000.

## 1.2.1 – ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

1.2.5 Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle regolarità e degli illeciti

CP: – 1.717.000.000;

CS: – 189.000.000.

---

**1.Tab.2.3.**

## IL GOVERNO

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.3. - Fondi da ripartire per oneri del personale

CP: + 12.638.144;

CS: + 12.638.144.

3.1.2.17 - Contributi ad enti ed altri organismi

CP: + 148.270;

CS: + 148.654.

3.1.2.39 - Gestione ammasso prodotti agricoli

CP: + 1.398.000;

CS: + 1.398.000.

3.1.5.13 - Consiglio di giustizia amministrativa della regione siciliana

CP: + 8.000;

CS: + 8.000.

7.1.1.1 - Spese generali di funzionamento

CP: + 573.751;

CS: + 573.751.

12.1.1.1 - Commissariati di Governo

CP: + 22.284;

CS: + 22.284.

4.1.5.10 - Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

CP: – 14.788.449

CS: – 14.788.833

---

**1.Tab.2.4**

IL GOVERNO

*Alla tabella 13, stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

## 3.1.1.0 – Funzionamento

CP: + 2.389.032;

CS: + 2.389.032.

*Conseguentemente alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

## 4.1.5.4 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: – 2.389.032;

CS: – 2.389.032.

**1.Tab.2.5**

IL GOVERNO

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

## 4.1.5.10 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

CP: – 97.625.599;

CS: – 97.625.599.

Conseguentemente:

*alla tabella 3, stato di previsione del Ministero delle attività produttive, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

## 2.1.5.1 - Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 1.659.618;

CS: + 1.659.618.

*alla tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 5.425.215;

CS: + 5.425.215

*alla tabella 5, stato di previsione del Ministero della giustizia, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

3.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 18.499.407;

CS: + 18.499.407.

*alla tabella 6, stato di previsione del Ministero degli affari esteri, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

6.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 2.195.734;

CS: + 2.195.734.

*alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

4.1.5.3 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 4.134.044;

CS: + 4.134.044.

26.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 253.000;

CS: + 253.000.

*alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, alle unità revisionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 9.081.891;

CS: + 9.081.891.

*alla tabella 9, stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 2.020.913;

CS: + 2.020.913.

*alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 5.511.342;

CS: + 5.511.342.

*alla tabella 11, stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

3.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 405.538;

CS: + 405.538.

*alla tabella 12, stato di previsione del Ministero della difesa, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

23.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: + 1.887.370;

CS: + 1.887.370.

24.1.1.1 – Spese generali di funzionamento

CP: + 13.379.792;

CS: + 13.379.792.

25.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 22.001.410;

CS: + 22.001.410.

*alla tabella 13, stato di previsione del Ministero delle Politiche agricole e forestali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

3.1.5.2 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 3.589.048;

CS: + 3.589.048.

*alla tabella 14, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 6.536.117;

CS: + 6.536.117.

*alla tabella 15, stato di previsione del Ministero della salute, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

2.1.5.1 – Fondi da ripartire per oneri di personale

CP: + 1.045.160;

CS: + 1.045.160

---

**1.Tab.2.6**

IL GOVERNO

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

6.1.5.3 – Fondi da ripartire per oneri del personale

CP: + 81.524.450;

CS: + 81.524.450.

4.1.5.10 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

CP: – 81.524.450;

CS: – 81.524.450.

---

**1.Tab.2.1**

IL GOVERNO

*Alla Tabella 02, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

4.1.5.10 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine:

CP: – 26.700.000;

CS: – 26.700.000.

*Conseguentemente alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

7.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 3.656.930;

CS: + 3.656.930.

8.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 1.876.931;

CS: + 1.876.931.

9.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 660.892;

CS: + 660.892.

10.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 2.009.108;

CS: + 2.009.108.

11.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 1.533.268;

CS: + 1.533.268.

12.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 563.960;

CS: + 563.960.

13.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 1.542.080;

CS: + 1.542.080.

14.1.1.3 – strutture scolastiche:

CP: + 537.525;

CS: + 537.525.

15.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 2.405.643;

CS: + 2.405.643.

16.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 810.693;

CS: + 810.693.

17.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 281.981;

CS: + 281.981.

18.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 916.435;

CS: + 916.435.

19.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 2.652.376;

CS: + 2.652.376.

20.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 3.692.178;

CS: + 3.692.178.

21.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 537.525;

CS: + 537.525.

22.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 1.762.376;

CS: + 1.762.376.

23.1.1.2 – strutture scolastiche:

CP: + 1.260.099;

CS: + 1.260.099.

---

### **1.Tab.2.7**

IL GOVERNO

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

4.1.5.10 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine:

CP: – 18.977.548;

CS: – 18.977.548.

*Conseguentemente:*

*alla tabella 7, stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

25.1.2.8 – Accordi ed organismi internazionali:

CP: + 274.240;

CS: + 274.240.

*alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

5.1.2.4 – Autotrasporto di cose per conto terzi:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

*alla tabella 14, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 3.340;

CS: + 3.340.

2.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 81.445;

CS: + 81.445.

3.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 1.161.838;

CS: + 1.161.838.

4.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 361.132;

CS: + 361.132.

4.2.3.4 – Patrimonio culturale statale:

CP: + 7.497.665;

CS: + 7.497.665.

5.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 62.829;

CS: + 62.829.

6.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 2.213.960;

CS: + 2.213.960.

6.2.3.4 – Patrimonio culturale statale:

CP: + 4.850.955;

CS: + 4.850.955.

7.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 40.080;

CS: + 40.080.

8.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 7.372;

CS: + 7.372.

9.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 366.303;

CS: + 366.303.

10.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 56.389;

CS: + 56.389.

---

### **1.Tab.2.2**

LAURO

*All'elenco n. 1 (spese obbligatorie e d'ordine iscritte negli stati di previsione della spesa dei diversi ministeri, articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468), allegato alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle «voci che si aggiungono», aggiungere, in fine, la seguente voce:*

«MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

6. – CAPITANERIE DI PORTO

6.1.1.1 - Spese generali di funzionamento

2651, 2656, 2667, 2668, 2670».

---

### **1.Tab.6.1**

IL GOVERNO

*Alla Tabella 6, stato di previsione del Ministero degli Affari esteri – Appendice 1 stato di previsione dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

1.1 ENTRATE CORRENTI

1.1.1. – Contributi:

C.P. + 36.587;

C.S. + 36.587.

**SPESA**

1.1.1.0 – Funzionamento:

C.P. + 36.587;

C.S. + 36.587.

**1.Tab.12.1****IL GOVERNO**

*Alla tabella 12, stato di previsione del Ministero della difesa, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

1.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 1.160.000;

CS: + 1.160.000.

8.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 870.000;

CS: + 870.000.

10.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 490.000;

CS: + 490.000.

11.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 184.660;

CS: – 184.660.

12.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 200.000;

CS: – 200.000.

15.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 640.000;

CS: + 640.000.

16.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 230.000;

CS: + 230.000.

21.1.1.0 – Funzionamento:

CP: + 185.000;

CS: + 185.000.

26.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 920.000;

CS: + 920.000.

27.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 133.000;

CS: – 133.000.

28.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: + 20.500.000;

CS: + 20.500.000.

29.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 5.164.000;

CS: – 5.164.000.

30.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 18.958.340;

CS: – 18.958.340.

31.1.1.1 – Spese generali di funzionamento:

CP: – 355.000;

CS: – 355.000.

---

### **1.Tab.14.1**

#### **IL GOVERNO**

*Alla tabella 14, stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, alle unità previsionali sotto elencate apportare le seguenti variazioni:*

4.1.1.0 - Funzionamento:

CP: + 108.000.000;

CS: + 108.000.000.

9.1.1.0 - Funzionamento:

CP: – 108.000.000;

CS: – 108.000.000.

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**227<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

*Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Pescante e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Maria Grazia Siliquini.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2108) EUFEMI ed altri.** – *Celebrazioni del VI centenario della fondazione della Università degli studi di Torino*

**(2289) TESSITORE ed altri.** – *Celebrazione del VI Centenario dell'Università degli Studi di Torino*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 24 luglio scorso.

Prende preliminarmente la parola il senatore TESSITORE, il quale propone di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante dei disegni di legge in titolo, come del resto avvenne con il disegno di legge n. 1918 di celebrazione del VII Centenario dell'Università degli studi di Roma «La Sapienza».

Il presidente ASCIUTTI si riserva di verificare il consenso di tutti i Gruppi parlamentari entro la seduta di domani.

Nella discussione generale interviene il senatore MONTICONE il quale esprime il proprio apprezzamento per la relazione del senatore Compagna, nella quale si pone adeguatamente in risalto che non si tratta di un'occasione meramente celebrativa. Piuttosto i disegni di legge in titolo sono volti a promuovere iniziative destinate a modernizzare le strutture

dell'università per studenti e ricercatori, nonché a migliorare l'offerta di studio complessiva.

Sottolinea inoltre come gli atti in titolo si inseriscano nel processo europeo teso a definire un'identità culturale europea, all'interno della quale non si può peraltro prescindere dalla molteplicità e dalla ricchezza delle singole tradizioni nazionali.

L'università di Torino, che si caratterizza in particolare per le intense relazioni con la cultura transalpina, non solo francese ma anche svizzera, rappresenta peraltro un ponte ideale tra la cultura italiana e quella europea.

Infine, ricordando la rinnovata attenzione del Paese ai problemi dell'università e della cultura, nonché della stessa Commissione nell'ambito dell'affare assegnato di cui è relatore il senatore Tessitore, considera senz'altro importante per il Paese sostenere il centenario di Torino.

Anche la senatrice ACCIARINI, associandosi all'apprezzamento per la relazione del senatore Compagna, sottolinea l'adeguatezza delle iniziative previste dai disegni di legge, che peraltro perseguono un'identica finalità.

Ella considera particolarmente significativo che le attività da finanziare siano in gran parte destinate al miglioramento delle strutture dell'università, come mostra, ad esempio, la previsione dell'allocatione presso la ex manifattura tabacchi delle facoltà di scienze della formazione, psicologia e della scuola interateneo per la formazione degli insegnanti delle scuole superiori.

Ella apprezza indi, oltre allo spessore culturale delle iniziative, l'equilibrio fra le iniziative relative ai settori umanistico e scientifico.

Conclude auspicando una pronta approvazione del testo ed esprimendosi sin d'ora in senso favorevole al trasferimento dei disegni di legge in titolo alla sede deliberante, trattandosi del resto di una tematica senz'altro condivisa da tutti i Gruppi parlamentari.

In sede di replica interviene il relatore COMPAGNA, il quale anzitutto prende atto della disponibilità manifestata dagli intervenuti nel dibattito ad una sollecita approvazione dell'iniziativa legislativa.

Si associa inoltre alla richiesta di trasferimento di sede dei disegni di legge in titolo, in analogia con quanto del resto avvenne con il disegno di legge sulle celebrazioni del VII centenario dell'università «La Sapienza».

Infine, manifesta la propria disponibilità a presentare un testo unificato per i due disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario Maria Grazia SILIQUINI concorda sull'opportunità di predisporre un testo unificato.

La Commissione conferisce pertanto mandato al relatore di predisporre un testo unificato delle due proposte in titolo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

## PROCEDURE INFORMATIVE

**Interrogazione**

Il sottosegretario PESCANTE risponde all'interrogazione n. 3-01123 del senatore TESSITORE sulla scelta di Napoli quale sede della prossima edizione della «Coppa America», assicurando anzitutto che il Governo intende porre in essere ogni valida iniziativa per consentire lo svolgimento in Italia dell'evento sportivo. Rileva tuttavia che il luogo che ospiterà la prossima edizione della «Coppa America» è deciso dal vincitore di quella precedente.

Egli si sofferma altresì sul rilievo non solo sportivo, ma anche di carattere finanziario, occupazionale e di investimenti infrastrutturali, dell'evento, come evidenzia la recente esperienza di Auckland.

Osserva indi che al momento vi sono ancora cinque città (Lisbona, Marsiglia, Palma di Maiorca, Valencia e Napoli) candidate ad ospitare l'evento. La scelta finale, che sarà resa nota entro il 15 dicembre 2003, è demandata ad un'apposita commissione nominata dal comitato organizzatore di Alinghi, *team* vincitore dell'ultima edizione.

Tale comitato ha peraltro già effettuato numerosi sopralluoghi nelle città candidate, predisponendo per la loro valutazione specifici questionari.

Il Governo, pur non disponendo di strumenti di intervento che possano incidere direttamente sulla decisione finale, intende sostenere con forza la candidatura di Napoli. In particolare ricorda le principali azioni poste in essere dal Governo, che ha provveduto non solo ad affiancare nei sopralluoghi preliminari l'esperto meteorologo di Alinghi con personale qualificato della Presidenza del Consiglio, ma anche ad attivare tutti i Ministeri competenti al fine di supportare la regione Campania e il comune di Napoli nel compilare il questionario preliminare di selezione delle candidature. Ricorda altresì la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, la regione Campania e il comune di Napoli per il sostegno alla candidatura della città, nel quale, tra l'altro, si prevede la nomina di un commissario straordinario di Governo a cui attribuire la responsabilità delle attività tecnico-organizzative per la realizzazione del progetto *America's Cup 2007*. Infine sottolinea che la delegazione campana può contare sulla collaborazione di esperti del Governo, come è già accaduto nell'incontro del 21 agosto scorso a Ginevra, ed in quello odierno con l'*America's Cup management*. Proprio quest'ultima società, prosegue, ha dichiarato il proprio apprezzamento sia per l'attenzione prestata dal Governo per l'evento, sia per l'unanime giudizio positivo espresso dalla stampa italiana sulla candidatura di Napoli.

Il senatore TESSITORE si dichiara pienamente soddisfatto sia per la tempestività che per l'articolazione della risposta del rappresentante del Governo.

In particolare, nel condividere con il Governo sull'importanza dell'evento, auspica che alla fine la scelta ricada proprio sulla città partenopea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

*(570) GRECO ed altri. – Disposizioni per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari*

*(2020) Costituzione della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli, con sede in Bari, nonché disposizioni in materia di pubblici spettacoli*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 luglio scorso.

Il presidente relatore ASCIUTTI informa che si rende necessaria una riapertura del termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge n. 2020, assunto quale testo base. Da un lato, alcune fondazioni lirico-sinfoniche non hanno infatti raggiunto, entro il termine prescritto dalla legge, il necessario apporto di capitale privato e richiedono quindi una proroga; dall'altro, appare opportuno estendere la destinazione della quota dei proventi del gioco del Lotto riservata ai beni culturali anche alle attività culturali. Infine, risulta indispensabile un aggiornamento della decorrenza dell'intervento finanziario.

Propone pertanto di fissare ad oggi stesso, alle ore 18, il termine per la presentazione di nuovi emendamenti.

Il senatore BRIGNONE ricorda che già nella scorsa legislatura il Senato aveva esaminato un disegno di legge volto ad attribuire al Teatro dell'Opera di Roma un contributo aggiuntivo a copertura del mancato intervento di capitali privati (A.S. n. 4751, indi A.C. n. 7424 della XIII Legislatura). Tale disegno di legge aveva tuttavia sollecitato forti perplessità, connesse fra l'altro al risentimento di quelle Fondazioni che si erano invece proficuamente adoperate per raggiungere la quota di capitale privato imposta dalla legge. In quell'occasione, egli espresse pertanto un voto contrario al provvedimento. Alla Camera dei deputati, queste considerazioni trovarono del resto più ampia risonanza, tanto da fermare l'*iter* del provvedimento. Incomprensibili appaiono infatti le ragioni di tanta disparità di trattamento fra Fondazioni aventi le medesime caratteristiche. In particolare, se la difficoltà di attirare capitale privato può essere comprensibile per le Fondazioni che hanno sede al Sud, del tutto inspiegabile è la difficoltà che incontra il Teatro dell'Opera di Roma.

La Commissione conviene infine sulla proposta del presidente relatore ASCIUTTI di fissare ad oggi, alle ore 18, il nuovo termine per la presentazione di emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica «F. Severi» di Roma (INDAM) (n. 73)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il relatore MODICA, il quale rileva anzitutto la peculiarità dell'Istituto nazionale di alta matematica il cui presidente, secondo la normativa vigente, è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ma eletto dal comitato direttivo dell'Istituto stesso. Sulla proposta di nomina del professor De Concini, si è pertanto registrata la volontà congiunta dell'intera comunità matematica nazionale, di cui il comitato direttivo dell'Istituto è espressione, nonché del Governo.

Scaduto definitivamente il mandato del presidente uscente Figà Talamanca, la scelta del professor De Concini appare del resto particolarmente felice, trattandosi di uno dei matematici italiani più brillanti, attivi nella ricerca anche a livello internazionale.

Dopo essersi soffermato sul prestigioso *curriculum* del professor De Concini, il relatore raccomanda quindi l'espressione di un parere senz'altro favorevole alla proposta di nomina in titolo.

Poiché nessuno chiede di intervenire si passa alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori: ACCIARINI, ASCIUTTI, BRIGNONE, COMPAGNA, D'ANDREA, DELOGU, FAVARO, FRANCO Vittoria, MANIERI, MODICA, MONTICONE, SOLIANI e TESSITORE. La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor De Concini è approvata all'unanimità, risultando 13 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuno astenuto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(520) CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001**

**(2005) Deputato Titti DE SIMONE ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 30 luglio scorso.

Il presidente ASCIUTTI informa che la Commissione bilancio ha testè espresso il proprio parere sul disegno di legge n. 2005, assunto come testo base, e sugli emendamenti ad esso riferiti. Trattandosi tuttavia di parere articolato, in parte favorevole, in parte contrario e in parte condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, ritiene indispensabile acquisirne il testo prima di procedere alle votazioni.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*AFFARE ASSEGNATO***Questioni afferenti il sistema universitario italiano**

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 giugno scorso.

Nel dibattito interviene il senatore D'ANDREA, il quale lamenta anzitutto che all'opportuna riflessione in corso in sede parlamentare si sovrappongano documenti, sia pure informali, che rischiano tuttavia di alterare il delicato equilibrio istituzionale.

Osserva poi che gli interventi finora svolti si sono incentrati soprattutto sugli ordinamenti didattici e sullo stato giuridico della docenza, temi senz'altro centrali che non esauriscono tuttavia le problematiche di un'università che voglia raccogliere la sfida di un progressivo mutamento delle proprie finalità ed obiettivi.

Egli invoca pertanto una maggiore attenzione ai problemi di contesto nel quale opera l'università, oltre che di funzionamento interno.

Rileva altresì la modifica del rapporto fra acquisizione e produzione della conoscenza da un lato e attività di formazione e studio dall'altro, rispetto a quando le uniche fonti di apprendimento erano la scuola e l'università.

Si intrecciano così problemi non strettamente universitari, con i quali tuttavia l'università deve fare i conti se vuole mantenere alta la competitività del Paese. Ad esempio, nel confronto fra Europa e Stati Uniti in tema di didattica e ricerca, emerge una preoccupante condizione di inferiorità dell'Europa, che occorre arginare con strategie complessive. Se ciò è reso difficile dalle competenze nazionali (in alcuni casi addirittura regionali) in materia, occorre quanto meno sforzarsi per raggiungere un indirizzo comune di carattere generale. In Italia la condizione è tuttavia ancora più grave per due caratteristiche aggiuntive: da un lato il declino industriale di cui è testimone la progressiva riduzione della capacità competitiva del nostro sistema imprenditoriale; dall'altro, l'altissimo tasso di disoccupazione intellettuale che, nel nostro Paese, raggiunge il 24 per cento a fronte di una media europea pari al 12-14 per cento. Nel contempo, mancano le figure professionali che possano seguire adeguatamente la trasformazione in atto. Il numero di studenti universitari appare così per un verso troppo elevato rispetto a quanti conseguono effettivamente la laurea e, per l'altro, eccessivamente ridotto in rapporto a quanti si laureano nei settori ove più alta è l'offerta di lavoro.

Occorre pertanto fermare la proliferazione dei corsi di laurea e riequilibrare il rapporto fra curricula, accesso alle professioni e, più in generale, a tutte le attività regolamentate da contratti collettivi nazionali.

Egli si sofferma poi sulla programmazione degli accessi universitari, sollecitando un riesame della materia. In particolare, giudica errata una gestione della programmazione a livello dei singoli atenei. Ritiene al contra-

rio preferibile un meccanismo nazionale, sia pure articolato per sedi, secondo cui gli studenti possano scegliere la sede di preferenza secondo una graduatoria unica.

Quanto all'autonomia universitaria, prende atto delle anticipazioni secondo cui il ministro Moratti avrebbe annunciato il ritiro del famigerato regolamento sul finanziamento degli atenei, che aveva suscitato la reazione contraria compatta dei rettori e di un qualificato gruppo di docenti, che aveva pubblicato in proposito un appello sulla stampa nazionale. Al riguardo, riconosce l'esigenza di ridurre gli sprechi di gestione. Se lo strumento del Fondo per il funzionamento ordinario degli atenei appare superato, non ritiene tuttavia condivisibile il passaggio ad un Fondo centrale gestito dal Ministero dell'economia ovvero dal Ministero dell'università. Occorre invece individuare una nuova disciplina di finanziamento degli atenei che renda la contribuzione statale nota per tempo e certa nel suo ammontare. A fronte di una oggettiva scarsità di risorse, egli ritiene del resto preferibile arginare la proliferazione di nuovi atenei, concentrando gli sforzi sul consolidamento di quelli esistenti. Né va dimenticata la novità degli ultimi anni di articolare gli atenei in più sedi, anche attraverso l'incentivo degli enti locali che hanno in molti casi messo a disposizione delle università i locali necessari. Ciò non toglie che gli oneri per l'accensione dei corsi ricadano sull'ateneo principale, determinando un aggravio di costi di cui occorre tenere adeguatamente conto.

In tale ottica, appare indispensabile innovare il rapporto con i privati, ad esempio individuando idonee forme di agevolazione fiscale.

Egli sollecita poi un ripensamento sul diritto allo studio che, senza certamente ripercorrere modelli centralistici, sia coerente con il nuovo titolo V della Costituzione. In particolare auspica una definizione più precisa degli *standard* essenziali sul territorio e il potenziamento delle funzioni di orientamento anche in rapporto alla domanda di lavoro.

Si sofferma infine sui temi della *governance*, osservando che talvolta appare più moderno il modello delle università private rispetto a quello degli atenei statali.

Il senatore PASSIGLI registra con rammarico la progressiva perdita di competitività del nostro Paese, nonché la scarsità dei fondi destinati alla ricerca e alla didattica, che testimoniano una deprecabile mancanza di attenzione nei confronti di un aspetto fondamentale per la crescita nazionale. Fino al doveroso rientro da una condizione di finanza pubblica disastrosa, tale atteggiamento poteva essere giustificato da esigenze di bilancio. Ora occorre invece operare scelte precise destinando adeguate risorse agli aspetti cruciali per la vita e lo sviluppo del Paese.

Occorre tuttavia operare scelte precise anche con riferimento al livello di università che si intende promuovere. Tramontato il modello tradizionale che formava il limitato numero di professionisti necessari ad un ridotto livello di sviluppo economico e sociale, l'università è stata infatti penalizzata da un'insufficiente destinazione di risorse. Né sono stati risolti

i nodi che in quella fase di transizione erano cruciali, fra cui in primo luogo una nuova architettura dei corsi e delle facoltà.

Al contrario, sono state moltiplicate facoltà che non avevano sbocchi professionali, consentendo che il numero di laureati in settori a forte offerta di lavoro restasse invece sottodimensionato.

È quindi mancato un intervento programmatore a monte, che avrebbe dovuto accompagnare la transizione da una università di *élite* ad un'università di massa, oltre che precedere la piena realizzazione dell'autonomia.

Quanto al reclutamento dei docenti, egli osserva che il superamento del meccanismo nazionale non è stato felice. La docenza universitaria si articola ancora infatti su tre fasce pienamente stabilizzate, senza alcun indice di flessibilità e caratterizzate da un'età media estremamente elevata. Occorre pertanto ripensare il modello di reclutamento, in termini di flessibilità e mobilità, anche in rapporto al prossimo raggiungimento dei limiti di età dell'attuale personale docente.

Egli si sofferma indi sull'esigenza di riequilibrare le diverse aree professionali. L'università deve infatti sì garantire una formazione generalista, ma anche saper impartire professionalità specifiche. In tale ottica il nuovo modello del «3+2» appare senz'altro più valido del precedente. Esso deve tuttavia consentire di riequilibrare la popolazione studentesca ad esempio attraverso incentivi e borse di studio da destinarsi in particolare ai settori dove maggiore è l'offerta di lavoro.

Osserva altresì che non tutti gli atenei riescono a marciare alla stessa velocità. Occorre pertanto decidere se accettare tali differenze, riqualificare gli atenei in difficoltà ovvero concentrare i fondi per la ricerca solo in centri di eccellenza distinguendo fra atenei dediti alla didattica ed atenei dediti alla ricerca.

Si interroga infine sull'opportunità di mantenere il valore legale del titolo di studio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *MODIFICA DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente ASCIUTTI comunica che le interrogazioni, il cui svolgimento è previsto per la seduta già convocata giovedì 25 settembre alle ore 14,30, sono le seguenti: n. 3-00821 del senatore Lauro, n. 3-01146 e n. 3-01151 della senatrice Acciarini ed altri e n. 3-01186 del senatore Guerzoni.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**176<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

RONCONI

*Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Delfino.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2438-B)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il PRESIDENTE informa che il disegno di legge n. 2438-B, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania (già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati), è stato calendarizzato dall'Assemblea all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea convocata per oggi alle ore 16,30. Pertanto ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il provvedimento nei tempi previsti dalla suddetta calendarizzazione. Ricorda che sono previsti i pareri della 1<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> Commissione.

Il relatore AGONI rileva che il provvedimento all'esame della Commissione ha ad oggetto la conversione del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, in materia di interventi urgenti per il comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella regione Campania.

Si tratta di un provvedimento già sottoposto in prima lettura all'esame del Senato alla fine del mese di luglio, e che ora torna all'esame

della Commissione a seguito di alcune modifiche introdotte al testo del decreto-legge da parte della Camera. Esse vertono principalmente su aspetti finanziari del provvedimento, in parte rese necessarie dal parere formulato dalla Commissione bilancio dall'altro ramo del Parlamento.

La prima delle modifiche concerne l'articolo 1 del testo, riguardante il Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali, e in particolare la lettera c) del comma 1, con la quale viene autorizzato l'ulteriore stanziamento di 32 milioni di euro per l'anno 2003 a favore del Fondo stesso. In base alla modifica introdotta, al relativo onere si dovrà provvedere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo allo stesso Ministero.

Le altre modifiche investono l'articolo 2, avente ad oggetto misure per fronteggiare l'emergenza derivante dall'inquinamento da diossina nella Campania. Le prime due di tali modifiche sono ispirate dalla stessa finalità, che è quella di specificare come le misure previste dall'articolo debbano ricomprendere la specie bufalina oltre a quella bovina ed ovina.

Al comma 2, lettera c), è stata apportata una modifica, proposta dalla Commissione di merito, mediante la quale si dispone che, in alternativa ai contributi in conto capitale fino all'80 per cento della spesa a seguito di acquisto di bestiame in sostituzione di quello abbattuto ai sensi del comma 1, possono essere disposti indennizzi per gli animali abbattuti ai sensi dello stesso comma 1. Vengono peraltro mantenuti fermi, anche per gli indennizzi, i criteri di calcolo dei contributi.

L'ultima modifica – prosegue il relatore – concerne in particolare il comma 5, contenente la copertura finanziaria dell'articolo stesso. Dei 28 milioni di euro previsti come onere dall'articolo, per 20 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, mentre per i restanti 8 milioni di euro, ed in questo si estrinseca la modifica, si dovrà utilizzare l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

Raccomanda pertanto la tempestiva conversione del provvedimento.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MURINEDDU sottolinea che, pur con l'adozione degli interventi urgenti previsti dal provvedimento in esame, il problema dell'inquinamento dei terreni agricoli per effetto della diossina non appare risolto, in quanto non vengono previsti interventi risolutivi che consentano la totale eliminazione di tale grave forma di inquinamento (che pare derivare dalla bruciatura di copertoni e dei materiali di discarica dei centri ur-

bani). Invita quindi il Governo ad adottare delle misure di carattere risolutivo.

La senatrice DE PETRIS, richiamandosi all'intervento già svolto in discussione generale in prima lettura, ribadisce la necessità di interventi urgenti che consentano di fronteggiare in modo più efficace gli effetti delle cicliche emergenze climatiche sul settore agricolo, questione che potrà essere affrontata anche nel corso della prossima manovra di bilancio.

Per quel che riguarda l'inquinamento da diossina dei terreni agricoli, ribadisce l'esigenza che i terreni destinati alla produzione agricola siano sani sul piano ambientale. Al riguardo richiama la recente emergenza verificatasi nell'Alta Murgia, che aveva appena ottenuto la DOP per il pane di Altamura e propone al Presidente di prevedere un'audizione del Presidente della regione Campania per esaminare il piano di risanamento delle discariche abusive.

Il presidente RONCONI, nel sottolineare che la proposta formulata dalla senatrice De Petris potrà essere esaminata in un prossimo Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi – nessun altro chiedendo di parlare – dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore AGONI, osservato che la Commissione di inchiesta sul problema dei rifiuti sta proprio esaminando la tematica richiamata dalla senatrice De Petris attraverso una serie di audizioni, i cui risultati potranno confluire nell'approvazione di un documento conclusivo, raccomanda la conversione del provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario DELFINO concorda con il relatore e auspica la tempestiva conversione del provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE propone di sospendere brevemente la seduta per consentire la presentazione di eventuali emendamenti da riferire, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, alle sole modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Conviene la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 14,45, è ripresa alle ore 15,05.*

Il PRESIDENTE, informato che non sono stati presentati emendamenti e verificata la sussistenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, avverte che porrà in votazione il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, autorizzandolo alla relazione orale.

La Commissione, all'unanimità, conferisce mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, autorizzandolo alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 15,10.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**189<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***ZANOLETTI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e le politiche sociali Sacconi e Grazia Sestini*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(2303)** *Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantini; Siniscalchi; Costa; Benedetti Valentini; Gazzara

**(1335)** *BOREA ed altri. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste*

**(1361)** *MAGNALBÒ. – Modifiche all'articolo 70 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in tema di indennità di maternità alle libere professioniste*

**(1895)** *BUCCIERO. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste*

(Discussione congiunta e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda preliminarmente che nella seduta del 24 giugno è stata svolta la relazione sul disegno di legge n. 2303 e sui disegni di legge abbinati. Nella stessa seduta, la Commissione ha deliberato di adottare come testo base il disegno di legge n. 2303, già approvato dalla Camera dei deputati. Nella successiva seduta del 24 luglio, essendo pervenuti i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione permanente, la Commissione aveva convenuto di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento dalla sede referente alla sede deliberante del disegno di legge adottato come testo base. Con lettera del 7 agosto, il presidente Pera ha comunicato di avere accolto tale richiesta, avendo il Governo espresso il suo

assenso al trasferimento di sede, e pertanto la trattazione del disegno di legge n. 2303 e dei disegni di legge connessi proseguirà in sede deliberante.

Propone pertanto di dare per acquisiti gli atti già compiuti in sede referente e di procedere alla discussione generale.

Conviene la Commissione.

Si apre la discussione generale.

Interviene la senatrice PILONI, evidenziando che il disegno di legge in titolo apporta importanti correzioni al testo dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 151 del 2001, pienamente condivisibili in quanto finalizzate a precludere qualsivoglia possibile speculazione ed arbitrio in ordine alla quantificazione delle indennità di maternità.

Tuttavia si può osservare che la nuova formulazione del testo è suscettibile di escludere dall'ambito applicativo della fattispecie del reddito professionale, percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo, alcune tipologie di compensi, i quali possono invece rientrare nella base imponibile contributiva relativa alle forme di previdenza in esame.

Inoltre sarebbe necessario recepire l'osservazione contenuta nel parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, concernente l'introduzione di disposizioni finalizzate a garantire che, per l'emanazione delle delibere degli enti previdenziali di categoria, volte ad innalzare gli importi delle indennità di maternità, venga adottato lo stesso *iter* procedimentale contemplato dall'articolo 83, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 151 del 2001, in relazione all'assunzione di deliberazioni per la riduzione dei contributi dovuti ai fini del trattamento di maternità.

Il senatore MALABARBA, pur condividendo i rilievi espressi dalla senatrice Piloni, auspica un celere *iter* di approvazione del disegno di legge in titolo.

A suo avviso, in linea di principio, l'attività legislativa relativa alla materia in questione dovrebbe tendere a svincolare la corresponsione di misure di sostegno al reddito delle lavoratrici-madri da presupposti incentrati su specifiche tipologie del rapporto di lavoro, in modo tale da connotare la situazione giuridica soggettiva in questione, conseguente alla maternità, come un vero e proprio diritto soggettivo, spettante in riferimento a qualsivoglia attività lavorativa esercitata.

Il senatore TREU rileva che la questione prospettata dalla senatrice Piloni, relativamente all'ambito applicativo della fattispecie inerente al reddito professionale, percepito e denunciato ai fini fiscali come reddito da lavoro autonomo, possa essere adeguatamente risolta in via interpretativa, senza quindi modificare il testo del disegno di legge in discussione.

Riguardo all'osservazione prospettata dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente nell'ambito del parere, la stessa inerisce a profili amministrativi interni, per i quali, a suo avviso, non è strettamente necessaria la prospettazione di una specifica proposta emendativa, il cui eventuale accoglimento finirebbe comunque per allungare i tempi di approvazione del disegno di legge in titolo, comportando un nuovo esame da parte della Camera dei deputati.

Il senatore MONTAGNINO prospetta l'opportunità di approvare un ordine del giorno, con valenza interpretativa, atto a chiarire il profilo evidenziato nel parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente e richiamato negli interventi della senatrice Piloni e del senatore Treu.

Il presidente ZANOLETTI dichiara di condividere la proposta da ultimo formulata.

Il senatore RIPAMONTI sottolinea la valenza delle questioni prospettate nell'ambito del parere formulato in proposito dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, precisando che la procedura contemplata dall'articolo 83, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 151 del 2001, prevede che le delibere in questione, assunte dagli enti previdenziali di categoria, debbano essere autorizzate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, emanato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa presentazione da parte degli enti interessati di idonea documentazione comprovante la sussistenza di una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate.

Il sottosegretario Grazia SESTINI si dichiara in linea di massima favorevole all'ipotesi, formulata dal senatore Montagnino, di adottare un ordine del giorno, atto a recepire i profili evidenziati dalla Commissione bilancio nell'ambito del parere. Una tale soluzione, tra l'altro, consentirebbe di accelerare i tempi dell'*iter* di approvazione, evitando l'introduzione di modifiche al testo all'esame, con la conseguente trasmissione di esso all'altro ramo del Parlamento.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, fissando per giovedì 25 settembre alle ore 18 il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(848-bis)** *Delega al Governo in materia di incentivi alla occupazione, di ammortizzatori sociali, di misure sperimentali a sostegno dell'occupazione regolare e delle assunzioni a tempo indeterminato, nonche' di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro*, risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea il 13 giugno 2002 degli articoli 2, 3, 10 e 12 del disegno di legge di iniziativa governativa

(514) MANZIONE. – *Modifica all'articolo 4 della legge 11 maggio 1990, n. 108, in materia di licenziamenti individuali*

(1202) RIPAMONTI. – *Modifiche ed integrazioni alla legge 11 maggio 1990, n. 108, in materia di licenziamenti senza giusta causa operati nei confronti dei dipendenti di organizzazioni politiche o sindacali*

(2008) DI SIENA ed altri. – *Misure per l'estensione dei diritti dei lavoratori*

– **petizione n. 449 ad essi attinente**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 giugno 2003 il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso il parere su tutti i subemendamenti ed emendamenti riferiti all'articolo 1, ad eccezione dell'emendamento 1.77, sul quale si sono riservati di pronunciarsi in una fase successiva.

Nella seduta del 2 luglio 2003 si è quindi proceduto alla votazione di una prima parte di subemendamenti ed emendamenti relativi all'articolo 1, fino al subemendamento 1.1/12.

Il senatore BATTAFARANO prende la parola, sottolineando preliminarmente la valenza eterogenea della disciplina in questione, inerente sia alla tematica della riforma degli ammortizzatori sociali – nell'ambito della quale taluni profili risultano condivisibili, quali ad esempio l'aumento dell'indennità di disoccupazione – sia alla questione relativa alla modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, prospettata nell'ambito dell'articolo 3, che risulta invece del tutto inutile ai fini dell'incentivazione dell'occupazione e dannosa per i lavoratori.

In base a tali considerazioni, ritiene opportuno procedere immediatamente allo stralcio o alla soppressione dell'articolo 3 del disegno di legge in titolo; sgombrato il campo dalla controversa questione delle modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, si potrebbe procedere più celermente all'approvazione della riforma degli ammortizzatori sociali, necessaria ed urgente soprattutto nell'attuale difficile contesto economico.

Il senatore MALABARBA dichiara di condividere la proposta formulata dal senatore Battafarano, sottolineando che essa risulta pienamente giustificata anche alla luce dell'esito del *referendum* per l'estensione dell'ambito di applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori: anche se non è stato raggiunto il *quorum*, esso ha però fatto registrare una netta prevalenza dei voti favorevoli in ordine al quesito referendario rispetto ai voti contrari.

Lo stralcio immediato dell'articolo 3 del disegno di legge contribuirebbe comunque ad accelerare l'*iter* di approvazione della riforma degli ammortizzatori sociali.

Il senatore PAGLIARULO, nell'aderire alla proposta formulata dal senatore Battafarano, evidenzia che nell'attuale contesto socioeconomico, caratterizzato da un andamento pressochè stazionario del prodotto interno lordo, da un aumento preoccupante del costo della vita e da frequenti crisi aziendali, appare quanto mai improvvisto insistere sulle proposte di modifica dell'articolo 18 della legge n. 300 del 1970, poiché si rischia di provocare una recrudescenza delle conflittualità sociale, con tutte le conseguenze negative per l'economia e per gli interessi generali del Paese che ne potrebbero derivare.

Il senatore MONTAGNINO dichiara di condividere la proposta formulata dal senatore Battafarano, sottolineando l'opportunità di procedere subito allo stralcio dell'articolo 3 dal disegno di legge in titolo, in modo tale da consentire un più rapido *iter* di approvazione della riforma degli ammortizzatori sociali.

Il sottosegretario SACCONI dichiara la propria contrarietà in ordine alla proposta avanzata dal senatore Battafarano, precisando che la disciplina contenuta nell'ambito dell'articolo 3 non prospetta alcuna modifica strutturale dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, limitandosi, coerentemente con gli impegni assunti nell'ambito del Patto per l'Italia, a ridefinirne l'ambito soggettivo di applicazione, in base ad un meccanismo di non computo nel numero dei dipendenti occupati delle nuove assunzioni a tempo indeterminato. Analoghi meccanismi sono stati contemplati in altre disposizioni normative emanate in passato, orientate nella prospettiva di incentivare l'occupazione, che costituisce comunque la *ratio* di fondo dell'articolo 3 del disegno di legge in titolo.

Qualora si voglia favorire un celere *iter* di approvazione del disegno di legge in titolo, occorrerebbe evitare l'adozione di tattiche parlamentari di tipo ostruzionistico – delle quali peraltro non si contesta la legittimità, che, fino ad ora, si sono sostanziate soprattutto nella presentazione da parte dei senatori delle forze politiche di opposizione di un numero abnorme di emendamenti.

Il PRESIDENTE avverte quindi che si riprenderà la votazione degli emendamenti all'articolo 1, a partire dalla votazione dei subemendamenti 1.1/16 e 1.1/90, di identico contenuto.

Interviene quindi il senatore RIPAMONTI, annunciando il voto favorevole del Gruppo Verdi-l'Ulivo sui subemendamenti 1.1/16 e 1.1/90, il contenuto dei quali, a suo avviso, dovrebbe essere meglio considerato dal Sottosegretario e dal relatore, poiché indica un obiettivo coerente con la finalità, esplicitata nell'alinea del comma 1 dell'emendamento 1.1 del Governo, di dare vita ad un sistema organico di misure volte a favorire la capacità di inserimento professionale di soggetti disoccupati ed inoccupati, ovvero aventi un'occupazione precaria e a bassa qualità. Nella passata legislatura, peraltro, questi obiettivi sono stati conseguiti attraverso

l'introduzione di forme automatiche di incentivazione dell'occupazione a tempo indeterminato, che si sono rivelate molto efficaci. Osserva quindi che le motivazioni addotte dal Sottosegretario per respingere la proposta di procedere immediatamente allo stralcio dell'articolo 3, che modifica l'ambito di applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, sono senz'altro legittime ed hanno una loro indiscutibile coerenza: tuttavia, esse avrebbero dovuto essere esplicitate in modo più chiaro e completo. Infatti, se è certamente vero che il Patto per l'Italia vincola tutte le parti firmatarie a determinati comportamenti, è altrettanto vero che il Governo non ha rispettato quel Patto, non soltanto per la parte relativa al fisco, ma anche per le parti che investono direttamente il contenuto del provvedimento all'esame. Infatti, al momento, per ragioni oggettive, legate all'andamento generale dei conti pubblici, non vi sono risorse da destinare all'aumento dell'indennità di disoccupazione che, nelle intenzioni di quanti hanno sottoscritto il Patto per l'Italia, avrebbe dovuto costituire una misura di accompagnamento complementare alla sperimentazione sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Per questo aspetto, dunque, il Patto per l'Italia risulta del tutto disatteso.

La senatrice PILONI osserva che i due subemendamenti in votazione introducono una correzione utile a rendere più organica e coerente l'indicazione degli obiettivi che il Governo si propone di conseguire con la delega relativa al riordino degli incentivi all'occupazione. Infatti, la promozione della mobilità del lavoro – che costituisce già oggi, soprattutto in alcune aree del paese, un fenomeno talmente diffuso da non richiedere anche misure di incoraggiamento – e l'accompagnamento dei processi di delocalizzazione produttiva non costituiscono di certo la strada maestra per la realizzazione del sistema di inserimento professionale per disoccupati e lavoratori precari al quale il Governo asserisce di volere dare vita con il riordino degli incentivi all'occupazione. Per tali motivi, il gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo voterà a favore dei subemendamenti 1.1/16 e 1.1/90.

Posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, i subemendamenti 1.1/16 e 1.1/90 sono respinti.

Il senatore PAGLIARULO raccomanda quindi l'accoglimento del subemendamento 1.1/1, teso anch'esso a sottolineare che l'obiettivo della creazione di un sistema di inserimento professionale rivolto in particolare ai soggetti più deboli può essere conseguito non attraverso la promozione della mobilità del lavoro, bensì attraverso la promozione di occupazione stabile. Per questa parte, dunque, il subemendamento in votazione intende capovolgere il senso del testo predisposto dal Governo con l'emendamento 1.1.

Il senatore MALABARBA, nell'annunciare il voto favorevole sul subemendamento 1.1/1 della componente di Rifondazione comunista del

Gruppo misto, osserva che l'obiettivo della stabilizzazione dell'occupazione attiene non soltanto al sostegno alla diffusione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, ma anche all'intervento sul lavoro precario esistente, già oggi fortemente diffuso, in omaggio ad un principio caro alla strategia di Lisbona, che ha posto in essere consapevolmente un processo di precarizzazione dell'occupazione, anche in contrasto con la volontà e l'interesse dell'impresa, la cui efficienza è spesso penalizzata dall'instabilità del proprio personale.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1/1 è respinto.

Il senatore RIPAMONTI, a nome della sua parte politica, raccomanda l'accoglimento del subemendamento 1.1/17, che introduce una modifica sostanziale alla delega sul riordino degli incentivi all'occupazione, al fine di renderla più efficace ed incisiva.

Il subemendamento 1.1/17 è quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore VIVIANI fa presente che il subemendamento 1.1/91, di cui raccomanda l'accoglimento – congiuntamente al subemendamento 1.1/18, di identico contenuto – si propone di realizzare l'obiettivo di incentivare l'occupazione regolare e di buona qualità, nei termini indicati dall'Unione europea: per tale motivo, occorre esplicitare il riferimento all'occupabilità, che, come è noto, costituisce uno dei pilastri della strategia di Lisbona, in luogo dell'ambiguo concetto di mobilità del lavoro, adottato nel testo del Governo.

Il senatore MONTAGNINO, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo Margherita-DL-l'Ulivo sui subemendamenti 1.1/91 e 1.1/18, ritiene del tutto incongruo l'inserimento della mobilità del lavoro tra gli obiettivi che il Governo intende perseguire con il riordino degli incentivi per l'occupazione, ravvisando in proposito una scarsa coerenza tra gli obiettivi indicati dalla norma di delega e il contenuto dei principi e dei criteri direttivi di essa.

Posti congiuntamente ai voti, in quanto di identico contenuto, i subemendamenti 1.1/91 e 1.1/18 sono respinti.

Nel raccomandare l'accoglimento del subemendamento 1.1/19, il senatore RIPAMONTI rileva che il riferimento ai processi di delocalizzazione produttiva contenuto nell'emendamento 1.1 del Governo è poco chiaro e suscettibile di dare adito a discutibili applicazioni. A suo avviso, è possibile prevedere forme di incentivazione per tali processi, solo se contestualmente si realizzino condizioni imprescindibili quali l'incremento dell'occupazione, la sostenibilità ambientale dei nuovi insediamenti produttivi e la coerenza di essi con il contesto socio economico del territorio di destinazione.

Anche la senatrice PILONI si pronuncia a favore del subemendamento 1.1/19, annunciando su di esso il voto favorevole del Gruppo Democratici di sinistra-l'Ulivo. A suo avviso, già nel decreto legislativo di attuazione della delega di cui alla legge n. 30 del 2003, le disposizioni sul trasferimento di ramo d'azienda e sulla disciplina degli appalti sono destinate ad accentuare gli effetti negativi che fino ad ora hanno caratterizzato i processi di delocalizzazione produttiva. Questi ultimi, pertanto, dovrebbero essere vincolati a precise condizioni, esplicitamente e puntualmente indicate in alcuni degli emendamenti presentati dai gruppi politici di opposizione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1/19 è respinto.

Il senatore BATTAFARANO fa presente che la sua parte politica condivide le finalità alle quali si ispira il subemendamento 1.1/108.

Il senatore MALABARBA osserva che il subemendamento 1.1/108 riprende i rilievi fortemente critici che un ministro della Repubblica, appartenente alla stessa parte politica del proponente, ha di recente formulato sugli effetti negativi della delocalizzazione produttiva. In effetti, tale fenomeno ha raggiunto un livello di guardia, soprattutto in alcune regioni, senza produrre alcun risultato positivo per l'occupazione. Pertanto, sarebbe preferibile indirizzare gli incentivi verso finalizzazioni diverse dall'incoraggiamento dei processi di delocalizzazione produttiva, e, sotto questo profilo, il subemendamento 1.1/108 si muove in una direzione apprezzabile.

Il sottosegretario SACCONI precisa che l'intendimento del Governo è di assecondare i processi di delocalizzazione produttiva, se e in quanto essi siano rivolti a creare insediamenti produttivi, aggiuntivi e non sostitutivi di quelli già esistenti, e suscettibili di creare nuova occupazione. Per questo aspetto, l'articolo 1, nel testo di cui all'emendamento 1.1, dà attuazione a punti specifici del Patto per l'Italia, inseriti per iniziativa delle parti sindacali. La disposizione all'esame, pertanto, intende proprio evitare l'erogazione indifferenziata di incentivi rivolti a qualsiasi insediamento produttivo, in qualunque parte del territorio nazionale, ed è finalizzata invece a favorire effettivamente l'occupazione nelle aree più svantaggiate. Per tali motivi, egli non condivide l'impostazione del subemendamento 1.1/108.

Il senatore VANZO ritira il subemendamento 1.1/108, poiché intende evitare che la discussione su di esso dia adito a polemiche strumentali.

Il senatore MONTAGNINO si duole della decisione del senatore Vanzo, di ritirare il subemendamento 1.1/108, a favore del quale avrebbe votato. Infatti a suo parere, mentre il testo del Governo non assicura che gli incentivi vengano indirizzati verso nuovi insediamenti nelle aree meno

sviluppate, e in particolare nel Mezzogiorno, il subemendamento del senatore Vanzo si muoveva proprio in questa più condivisibile direzione.

Il relatore alla Commissione TOFANI auspica che si possa individuare una formulazione del testo normativo idonea ad esplicitare meglio l'impostazione sintetizzata nell'intervento del rappresentante del Governo, che risulta ampiamente condivisa. In proposito, ritiene che potrebbe essere accolto il subemendamento 1.1/92.

Il sottosegretario SACCONI, modificando l'avviso precedentemente espresso, si dichiara favorevole a tale subemendamento, che, posto ai voti, è accolto.

Stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto.

*SULLA CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI POLITICI*

Il PRESIDENTE avverte che, poiché la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dovrebbe indicare quanto prima la data entro la quale si procederà al rinnovo delle Commissioni permanenti, ai sensi dell'articolo 21, comma 7, del Regolamento del Senato, ha preferito evitare, per evidenti ragioni di opportunità, la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, per la programmazione dei lavori, prima di tale scadenza.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 848-bis****1.1/16**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*All'emendamento 1.1, al comma 1, sostituire le parole: «la mobilità del lavoro» con le seguenti: «occupazione stabile e regolare».*

---

**1.1/90**

VIVIANI, PILONI, GRUOSSO, BATTAFARANO, DI SIENA

*All'emendamento 1.1, al comma 1, sostituire le parole: «la mobilità del lavoro» con le seguenti: «occupazione stabile e regolare».*

---

**1.1/1**

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

*All'emendamento 1.1, al primo periodo, sostituire le parole: «la mobilità del lavoro» con le seguenti: «la stabilizzazione del lavoro».*

---

**1.1/17**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*All'emendamento 1.1, al comma 1, sostituire le parole: «la mobilità» con le seguenti: «la garanzia».*

---

**1.1/91**

VIVIANI, PILONI, GRUOSSO, BATTAFARANO, DI SIENA

*All'emendamento 1.1, al comma 1, dopo le parole: «la mobilità del lavoro» aggiungere le seguenti: «tesa a garantire l'occupabilità».*

---

**1.1/18**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*All'emendamento 1.1, al comma 1, dopo le parole: «la mobilità del lavoro» aggiungere le seguenti: «tesa a garantire l'occupabilità».*

---

**1.1/19**

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

*All'emendamento 1.1, al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «e ad accompagnare i processi di delocalizzazione produttiva».*

---

**1.1/108**

VANZO

*All'emendamento 1.1, al comma 1, sostituire le parole: «ad accompagnare i processi di delocalizzazione produttiva» con le seguenti: «a favorire nuovi insediamenti produttivi».*

---

**1.1/92**

DI SIENA, VIVIANI, PILONI, GRUOSSO, BATTAFARANO

*All'emendamento 1.1, al comma 1, dopo le parole: «delocalizzazione produttiva» aggiungere le seguenti: «finalizzata all'aumento dell'occupazione nelle aree territoriali con tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale».*

---

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**161<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore MASCIONI ricorda la richiesta presentata alla Presidenza della Commissione dall'Associazione Italiana dei Terapisti Occupazionali, la quale ha offerto la disponibilità dei propri rappresentanti ad essere auditi.

Il presidente TOMASSINI comunica la propria intenzione di predisporre un incontro informale dei rappresentanti dell'AITO con la Presidenza della Commissione, aperto a tutti i componenti della stessa.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale recante l'istituzione della Commissione unica sui dispositivi medici (n. 261)**

(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 57 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole condizionato)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 31 luglio 2003.

Il relatore SALINI ricorda la funzione assegnata alla Commissione unica sui dispositivi medici, consistente nell'aggiornamento del repertorio di tali dispositivi e nella loro classificazione, insieme all'identificazione dei relativi prezzi. Rammenta quindi che dei quindici componenti del suddetto collegio è previsto che cinque siano designati dal Ministero della salute, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze, sette dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, due infine sono membri di diritto.

Esprime giudizio favorevole sull'atto in titolo, alla luce anche dei *curricula* dei candidati, inviati dal Governo su richiesta della Commissione.

Il senatore DI GIROLAMO ritiene utile il provvedimento in esame, data la necessità di definire *standards* di prezzo più omogenei rispetto agli attuali. Valuta positivamente i *curricula* dei commissari designati dai Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Esprime pertanto parere favorevole sull'atto in titolo.

Sollecitato dal senatore Carella, il presidente TOMASSINI fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sull'atto n. 261 inteso nel suo complesso, escludendo pertanto che esso possa essere considerato come riguardante specificamente nomine.

Il senatore CARELLA, non condividendo tale interpretazione, annuncia pertanto che non parteciperà al voto.

Stante l'esigenza di disporre delle osservazioni della Commissione bilancio, il presidente TOMASSINI sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle 15,30, riprende alle 16,15.*

Conformemente alle osservazioni pervenute da parte della 5<sup>a</sup> Commissione, il relatore SALINI propone alla Commissione di esprimere parere favorevole condizionato alla soppressione del comma 2 dell'articolo 2 e dell'articolo 4, entrambi comportanti oneri.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta del relatore è posta ai voti e risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**248<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

NOVI

*Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Matteoli.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sullo stato della politica ambientale nel semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea**

Il presidente NOVI ringrazia il ministro Matteoli per la partecipazione all'odierna audizione che testimonia il suo profondo rispetto nei confronti delle istituzioni parlamentari.

Il ministro MATTEOLI, dopo aver ringraziato il presidente Novi e la Commissione per questa ulteriore occasione di confronto sui temi della politica ambientale nell'ambito del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, ricorda che il punto di partenza di tale politica è rappresentato dalle conclusioni del Vertice di Johannesburg, sebbene si debba con-

statare che in sede internazionale si sono manifestate posizioni che si ritenevano ormai superate. Nella VI Conferenza delle parti per la lotta contro la desertificazione, tenutasi all'Havana, la Presidenza italiana ha difeso le conclusioni del Vertice di Johannesburg in un clima contrassegnato da un antagonismo esasperato contro il partenariato e la cooperazione tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. I rappresentanti di Cuba e di un gruppo di paesi del Sudamerica e dell'Africa hanno sostenuto che la cooperazione rappresenti soltanto una sorta di rimborso parziale per i danni provocati dai paesi più sviluppati. Si deve tuttavia ribadire che il percorso dell'integrazione tra crescita economica e protezione dell'ambiente può essere messo in discussione anche da chi può solo avvantaggiarsi dalla sua completa attuazione.

Il tema guida della Presidenza italiana è rappresentato dall'ambiente inteso come opportunità: gli Stati membri dell'Unione europea e la Commissione europea hanno il dovere di consolidare il percorso indicato dal Vertice di Johannesburg tramite una nuova stagione delle politiche ambientali, basate su azioni positive anziché sull'ideologia dei divieti. La Presidenza italiana intende quindi caratterizzare la politica europea nel senso di abbandonare la cultura negativa del comando e del controllo per seguire quella positiva dell'ambiente inteso come motore di sviluppo e opportunità. A questo fine occorre sviluppare un quadro di normative e di meccanismi di mercato, inclusa la fiscalità, che incoraggino lo sviluppo di buone pratiche e tecnologie pulite a favore delle imprese e dei consumatori che scelgono la sostenibilità ambientale come criterio di riferimento. In tal senso, la Presidenza italiana si è impegnata nell'ottica dell'integrazione della dimensione ambientale nell'economia della grande Europa, ad esempio, organizzando ed ospitando a Trieste ai primi di luglio, un *workshop* su questo tema, nella convinzione che l'allargamento è la più importante sfida verso lo sviluppo sostenibile del continente che sta diventando la più grande area economica mondiale.

Inoltre, un ulteriore tema promosso dalla Presidenza italiana è rappresentato dalla connessione delle problematiche ambientali con quelle energetiche; la riunione informale, tenutasi a Montecatini dal 18 al 20 luglio, ha visto la partecipazione dei Ministri dell'ambiente e dell'energia degli Stati membri, dei paesi che hanno chiesto l'adesione e della Commissaria per l'ambiente. In tale contesto si è discusso delle strategie e delle politiche necessarie per rispondere sia alla domanda di energia e di sicurezza energetica, sia agli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto. Se venisse confermata la tendenza attuale, entro il 2030 la domanda di energia aumenterà di oltre il 50 per cento e si avrà una crescita delle emissioni di anidride carbonica di oltre il 60 per cento rispetto ai livelli attuali con evidenti ricadute sugli equilibri climatici. Del resto, i problemi energetici, come dimostrato da quanto accaduto negli Stati Uniti nel mese di agosto, hanno una dimensione globale. Anche l'Italia d'altronde ha dovuto sperimentare questa situazione, in particolare nel mese di giugno, determinata non solo da una produzione inferiore rispetto alla necessità, ma anche alla sospensione delle forniture estere a causa di un vero e proprio contratto

capestro. In ogni caso, si stanno intensificando gli sforzi per superare queste ricorrenti crisi; basti pensare, per esempio, che la Commissione per la valutazione d'impatto ambientale ha autorizzato la costruzione di nuove centrali.

A livello internazionale la piena utilizzazione dei meccanismi del Protocollo di Kyoto permetterà di raggiungere due obiettivi: la diffusione nelle economie emergenti delle migliori tecnologie europee; la riduzione dei costi per abbattere le emissioni da parte delle imprese europee. Rispetto a quest'ultimo obiettivo non appare condivisibile la proposta della Commissione europea in quanto sarebbe autolesionista impedire alle imprese europee di utilizzare in modo più ampio i meccanismi indicati nel predetto protocollo. Un altro aspetto qualificante è rappresentato dal rafforzamento dei programmi internazionali di cooperazione scientifica e tecnologica con gli Stati Uniti per lo sviluppo di tecnologie energetiche a basso impatto ambientale. In tale contesto, il 15 e 16 settembre si è tenuto a Sacramento un *workshop* su ricerca e nuove tecnologie per la protezione del clima. Tale incontro bilaterale ha consentito un interscambio di informazioni ed esperienze, in particolare sull'uso delle tecnologie ad idrogeno. È stata altresì firmata una dichiarazione congiunta sulle tecnologie pulite in cui si rinnova l'impegno di entrambi i paesi sulla disponibilità di nuove tecnologie pulite. A Sacramento, poi, si è avuto modo di sperimentare personalmente il funzionamento di autovetture alimentate a idrogeno che consentono le medesime prestazioni delle autovetture attualmente in commercio.

Nell'ambito della ratifica del Protocollo di Kyoto assume un'importanza centrale il partenariato attivo con la Russia, soprattutto nell'ottica di favorire un uso pulito dei combustibili fossili. Anche per dare seguito alle conclusioni della riunione di Montecatini la Presidenza italiana sta cercando di organizzare un incontro dei vertici dell'Unione europea con il governo russo, in occasione della Conferenza mondiale sui cambiamenti climatici. Del resto, nel prossimo dicembre, si terrà a Milano la IX Conferenza delle parti sui cambiamenti climatici (COP9) con l'obiettivo di facilitare non solo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, ma anche di indicare la strada per andare oltre lo stesso protocollo al fine di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni per stabilizzare entro la fine del secolo la concentrazione in atmosfera di anidride carbonica a livelli non pericolosi per il sistema climatico. Inoltre, si è svolto a Firenze l'11 ed il 12 settembre il *workshop* europeo sui cambiamenti climatici per discutere le opzioni per il futuro della strategia europea sui cambiamenti climatici, nonché per operare un confronto scientifico sui temi della Conferenza di Mosca e per esaminare le modalità di approccio alla COP 9. A tale proposito, inoltre, i Ministri ed i rappresentanti dei gruppi regionali delle Nazioni unite si riuniranno a Roma il 5 ed il 6 ottobre per discutere l'agenda e gli obiettivi della COP 9. In tale riunione – cui parteciperanno l'Unione europea, la Russia, il Giappone, gli Stati Uniti e molti altri paesi – si discuterà della decisione della Russia di ratificare o meno il Protocollo di Kyoto: infatti, nel caso di ratifica, la COP 9 potrà avviare le

procedure per l'entrata in vigore del Protocollo. La riunione darà indicazioni anche in merito alle procedure ed alla consistenza dei finanziamenti destinati ai paesi in via di sviluppo per combattere i cambiamenti climatici e ridurre le emissioni. Inoltre, saranno discusse le iniziative per andare oltre il Protocollo di Kyoto e coinvolgere negli impegni di riduzione delle emissioni sia gli Stati Uniti, che non aderiscono al Protocollo, sia i paesi in via di sviluppo, che al momento non hanno obblighi di riduzione.

Le conclusioni della riunione di Montecatini, del *workshop* di Firenze, della Conferenza di Mosca e della consultazione informale di Roma saranno alla base della posizione negoziale dell'Unione europea alla COP 9 in vista dell'approvazione da parte del Consiglio dell'ambiente per il 27 ottobre. In particolare, il Consiglio dovrà dare mandato alla Presidenza per consentire che l'Unione europea possa svolgere un'attività su più fronti, considerando le diverse posizioni ed i differenti impegni della Russia, degli Stati Uniti, delle economie emergenti e dei paesi in via di sviluppo. Il ponte della cooperazione tecnologica e la comune adesione alla Convenzione possono costituire la base per questo nuovo partenariato con gli Stati Uniti. Mentre con le economie emergenti occorre realizzare accordi e scambi tecnologici che consentano di condividere progressivamente, anche se in un orizzonte temporale oltre il 2012, *standards* e comuni obiettivi di efficienza energetica e di emissioni. Questa è la prospettiva preferibile per la COP 9: lasciare alle spalle la stagione delle estenuanti discussioni procedimentali, e anche quella di inutili dichiarazioni di intenti, e porre al centro le misure ed i progetti per avvicinare gli obiettivi di medio e lungo periodo per la riduzione delle emissioni globali.

Secondo le indicazioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2003, la strategia europea per lo sviluppo sostenibile deve essere rafforzata attraverso una più decisa e trasversale integrazione della dimensione ambientale nelle politiche di settore. Strumento principale di questa strategia sono gli indicatori di sostenibilità, che devono assumere sia la funzione di criteri di riferimento per la promozione di nuovi modelli di produzione e consumo, sia quella di misuratori della qualità della crescita economica. Il 25 e 26 settembre a Roma gli esperti europei esamineranno le proposte per individuare gli indicatori, da includere negli strumenti di governo europeo, al fine di rilevare l'integrazione degli obiettivi ambientali nelle politiche di settore, l'efficienza dell'uso delle risorse naturali ed energetiche a parità di prodotto, il rapporto tra innovazione tecnologica e crescita economica. Inoltre saranno discusse le diverse modalità attraverso le quali gli indicatori potranno essere utilizzati per incentivare l'efficienza e l'innovazione e disincentivare nello stesso tempo sia lo spreco delle risorse che gli effetti ambientali negativi di politiche e tecnologie che generano danni e costi che si prolungano nel tempo e sottraggono ricchezza alla comunità. Le conclusioni del *workshop* costituiranno la base per le conclusioni del Consiglio ambiente del 27 ottobre, in merito all'adozione di indicatori chiave per il riesame della strategia europea da parte del Consiglio europeo di primavera del marzo 2004. La comunicazione della Commissione europea, in vista della sua approvazione da parte del Consi-

glio ambiente del 27 ottobre, rappresenta un importante contributo alla strategia per lo sviluppo sostenibile, perché offre le prime indicazioni strutturate di una politica europea finalizzata a salvaguardare la competitività delle imprese attraverso lo sviluppo di processi e prodotti puliti. Questa politica, oltre che basata sugli accordi volontari con le imprese e su meccanismi di mercato incentivanti, indica la direzione giusta per il futuro. La Comunicazione europea su ambiente e salute rappresenta un contributo alla strategia per lo sviluppo sostenibile, perché individua gli obiettivi e gli strumenti per integrare la protezione della salute, e in particolare quella dei bambini, nelle politiche di settore. Inoltre la Comunicazione si inserisce nel processo preparatorio – che vede la partecipazione attiva dell'Italia – della IV Conferenza paneuropea su ambiente e salute, che si terrà a Budapest nel giugno 2004 e dunque consente di qualificare il contributo dell'Unione europea a questo importante appuntamento. Inoltre, nell'aprile 2002, a Lucca, si è svolta una Conferenza internazionale sul futuro della salute e dell'infanzia, con la partecipazione dei rappresentanti di oltre 50 paesi, mentre a Roma i prossimi 16 e 17 ottobre, si terrà un *workshop* organizzato dalla Commissione europea per discutere la Comunicazione su ambiente e salute che si conta di approvare nel corso del Consiglio ambiente del 27 ottobre. L'Italia, come Presidenza dell'Unione europea, ospiterà poi due importanti riunioni internazionali che saranno dedicate alla cooperazione Europa-Asia, ed alla cooperazione euromediterranea per lo sviluppo sostenibile. Si svolgerà a Lecce, i prossimi 12 e 13 ottobre, la II Conferenza dei Ministri dell'ambiente dell'Unione europea e dei paesi asiatici, tra i quali Giappone, Cina, Indonesia e Filippine. La Conferenza sarà dedicata all'esame delle possibili strategie e iniziative comuni per realizzare i programmi previsti dal Piano di azione adottato a Johannesburg. Si attende che la Conferenza di Lecce porti un contributo concreto alla definizione delle strategie e delle politiche per lo sviluppo sostenibile a livello globale.

Infine, alcune tematiche particolari meritano un approfondimento a partire dalle sostanze chimiche: la proposta di regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti, sul quale non è ancora disponibile la prima lettura del Parlamento, riguarda la produzione, l'immissione in commercio, l'uso, l'emissione e lo smaltimento delle sostanze soggette a divieti o limitazioni in forza della Conferenza di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti. La Presidenza intende raggiungere, se fosse disponibile la prima lettura del Parlamento, un accordo politico per il Consiglio del 22 dicembre. Il *dossier* riveste una particolare importanza perché la sua adozione permetterebbe alla Comunità europea di ratificare la Convenzione di Stoccolma sulle sostanze organiche persistenti, firmata a Stoccolma nel maggio del 2001. Per quanto concerne la tutela delle acque, la proposta di direttiva relativa alla qualità delle acque di balneazione, adottata nel 1970, è superata sia dal punto di vista delle conoscenze scientifiche che da quello della gestione e della trasparenza. In questa fase il Parlamento sta programmando la prima lettura per il mese di ottobre. È così possibile che la Presidenza possa raggiungere un accordo politico nel Consiglio di

dicembre. Inoltre, con riferimento ai rifiuti, la Presidenza intende verificare la possibilità di raggiungere un accordo con il Parlamento europeo, in prima lettura, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/2002/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE, nel ringraziare il ministro Matteoli per la disponibilità mostrata, esprime vivo apprezzamento per l'impegno profuso nel promuovere iniziative in favore dell'ambiente nonché a supporto dell'inversione di tendenza nella politica di tutela dell'ecosistema che non è più, oggi, basata sul criterio del comando e controllo. Degno di nota è anche l'entusiasmo manifestato per le applicazioni della tecnologia basata sull'idrogeno ai mezzi di trasporto, anche se permangono perplessità per quanto attiene la rete di distribuzione.

Riserve, invece, destano alcune misure, e segnatamente il decreto-legge n. 239, con il quale si tenta di affrontare i problemi energetici a scapito dell'ambiente.

Il senatore RIZZI, nel ringraziare il Ministro per essere tornato prontamente in Commissione dopo la pausa estiva, chiede ulteriori chiarimenti in merito agli aspetti organizzativi della IX Conferenza delle Parti sui Cambiamenti Climatici (COP9) di Milano del prossimo dicembre.

Il senatore VALLONE, nel far presente di aver partecipato lo scorso mese di aprile ad un Convegno internazionale sull'uso dell'idrogeno nel settore dei trasporti svoltosi in Islanda, chiede al Ministro come mai l'Italia non abbia deciso di partecipare al programma di sperimentazione che prevede l'utilizzo di autoveicoli ad idrogeno in nove capitali europee.

Il senatore ROLLANDIN richiama l'attenzione del ministro Matteoli sulle questioni afferenti la produzione di energia idroelettrica, tenuto conto della presenza di bacini idrici di grande importanza in regioni montane, come la Val d'Aosta, e della necessità verificatasi nei mesi scorsi di trasferire parte delle acque dei laghi alpini ai bacini sottostanti. Più in generale, è auspicabile che il Ministero dell'ambiente presti la massima attenzione al tema della tutela e dello sviluppo della Montagna, traendo spunto anche dalle interessanti iniziative promosse in altri paesi come la Francia.

Quanto poi alla politica delle aree protette e dei parchi nazionali, invita il Ministro a fare il possibile affinché si assicuri un adeguato livello di risorse finanziarie, così da consentire la regolare prosecuzione dell'attività degli Enti in questione. Chiede infine quale sia la posizione del Ministro e del Governo in carica per quanto riguarda l'uso dei termovalorizzatori, nonché per ciò che concerne l'importazione di energia elettrica dalla Francia ed il tema della produzione elettrica da energia nucleare.

Il senatore DETTORI, nel ringraziare il Ministro per l'impegno profuso, sottolinea innanzitutto come il previsto condono edilizio non sembri

muoversi in linea con l'impostazione incentrata sull'ambiente come grande opportunità di sviluppo. Il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea dovrebbe invece costituire l'occasione per guardare in modo diverso ai problemi interni, nonché per affrontare in modo attivo questioni di interesse generale come i temi incentrati su ambiente, salute ed energia.

Il senatore MONTINO, nell'esprimere apprezzamento per le buone intenzioni oggetto delle comunicazioni del ministro Matteoli, sottolinea come purtroppo le misure concrete che il Governo ha adottato in questi mesi e che intende promuovere nelle prossime settimane si muovano in ben altra direzione. Già lo scorso mese di luglio il Senato si era trovato ad esaminare un decreto-legge che, per far fronte al fabbisogno energetico, elevava i limiti relativi alla temperatura delle acque di raffreddamento delle centrali elettriche; proprio in questi giorni le Commissioni industria ed ambiente del Senato esaminano un nuovo decreto, analogo al precedente, che colpisce gravemente le risorse ambientali del paese. Ancora una volta non si è voluto prendere esempio dall'esperienza maturata in altri paesi, come gli USA, ove si è fatto utilmente ricorso a una intelligente politica tariffaria. Nel contempo, il Governo in carica sembra aver invertito la tendenza per quanto attiene la politica di incentivazione delle fonti energetiche alternative.

Gravissima è poi la decisione del Governo in carica di dare il via ad un nuovo condono edilizio che avrà solo l'effetto di aggravare ulteriormente problemi già esistenti. Va sottolineato, al riguardo, che proprio il ministro Matteoli nei mesi scorsi aveva espressamente dichiarato la propria contrarietà a condoni, anche parziali.

Il senatore SPECCHIA, nel ringraziare il ministro Matteoli, chiede chiarimenti in ordine al tema dei rifiuti radioattivi, in particolare per quanto attiene allo stato della cooperazione internazionale.

Quanto poi al ventilato condono edilizio, dopo aver ribadito la sua personale contrarietà di principio a misure di tale tenore, sottolinea pur tuttavia come gran parte degli atteggiamenti di chi si dichiara acriticamente e pregiudizialmente contrario a qualsiasi provvedimento in materia siano frutto di grande ipocrisia, finendo con l'arrecare ulteriori danni all'ambiente ed ai cittadini. Troppo spesso, infatti, si dimentica come nell'ultimo decennio siano state realizzate centinaia di migliaia di opere abusive - probabilmente molte più delle 380.000 costruzioni di cui parla la stampa in questi giorni - talvolta in zone sismiche o in zone di interesse paesaggistico, senza che vi sia la reale intenzione di provvedere alla demolizione delle stesse ma senza nel contempo affrontare il tema della realizzazione delle necessarie infrastrutture. Meglio allora, in tale situazione, aprire finalmente gli occhi e creare le condizioni perché siano effettivamente abbattute le costruzioni che vanno demolite, facendo però emergere e regolarizzare quelle che possono essere conservate.

Il senatore AGONI chiede al Ministro notizie in merito alle cosiddette piccole centrali elettriche fai da te.

Il ministro MATTEOLI risponde brevemente ai quesiti postigli dai senatori testé intervenuti, riservandosi di fornire ulteriori chiarimenti in occasione del prossimo esame delle tabelle di bilancio.

Con riferimento innanzitutto alle considerazioni del senatore Moncada Lo Giudice, l'impegno a coniugare sviluppo economico ed ambiente rappresenta una significativa novità: in tale quadro si inserisce la possibilità di promuovere l'uso della tecnologia basata sull'idrogeno nel settore dei mezzi di trasporto.

Assicura quindi il senatore Rizzi che gli farà pervenire quanto prima una nota scritta, con la quale sarà sua cura fornirgli ogni chiarimento utile in merito agli aspetti organizzativi della IX Conferenza delle Parti sui Cambiamenti Climatici (COP9) che si svolgerà a Milano tra il 1° ed il 12 dicembre p.v..

Quanto alle osservazioni del senatore Vallone, fa presente che se l'Italia non ha partecipato all'iniziativa ricordata dall'esponente della Margherita, ha però promosso molte altre misure volte a rendere possibile lo sviluppo della tecnologia basata sull'idrogeno. Ringrazia peraltro il senatore Vallone per aver richiamato la sua attenzione sull'iniziativa relativa alla sperimentazione nelle nove capitali europee.

Fa quindi presente al senatore Rollandin che il tema della Montagna è a lui molto caro, mentre per quanto riguarda le risorse finanziarie messe a disposizione dei parchi è innanzitutto necessario che tali enti diano maggior spazio all'autofinanziamento, fermo restando che dal canto suo farà tutto il possibile per ottenere un aumento dei fondi in sede di redazione dei documenti contabili. Riconferma inoltre il favore del Governo in carica nei confronti del ricorso ai termovalorizzatori, sottolineando al riguardo come sia essenziale, per la loro diffusione, un atteggiamento maggiormente collaborativo da parte di tutte le istanze istituzionali.

Quanto poi alle osservazioni del senatore Dettori, ribadisce che fino ad oggi il principio in base al quale l'ambiente può essere visto come un'importante opportunità non era stato realmente applicato, essendo prevalso negli anni scorsi un atteggiamento di generalizzata chiusura nei confronti di qualsiasi iniziativa volta a rendere effettivamente fruibili le risorse ambientali.

Al senatore Montino fa quindi presente innanzitutto che il decreto-legge n. 239, attualmente all'esame del Senato, reca disposizioni ben diverse dal provvedimento d'urgenza sul sistema elettrico esaminato lo scorso mese di luglio; difatti, il decreto-legge n. 239 prevede la possibilità di adottare deroghe, su iniziativa dei Ministri delle attività produttive e dell'ambiente, soltanto in caso di necessità. Né risponde al vero l'affermazione che il Governo in carica abbia abbandonato la politica di incentivazione delle fonti energetiche alternative, quando invece devono registrarsi diffusi atteggiamenti ostruzionistici, anche da parte di autorevoli esponenti

del movimento ambientalista e persino di un *ex* Ministro dell'ambiente, nei confronti dei cosiddetti parchi eolici.

Con riferimento al preannunciato condono edilizio, poi, il senatore Montino, che ha ricoperto importanti incarichi di amministratore pubblico, ben dovrebbe ricordare come il Ministro dell'ambiente in carica abbia apertamente espresso, anche in questi giorni, il proprio personale punto di vista, manifestando la propria contrarietà e facendo il possibile affinché – qualora il Consiglio dei ministri, nella sua collegialità, ritenga comunque di varare il condono in questione – venga esclusa la presenza di misure che siano in contrasto con le esigenze di tutela dell'ambiente. D'altra parte, proprio su tale tematica, si registrano punti di vista assai diversi all'interno di tutte le forze politiche, ed è quindi in atto un dibattito politico assai aperto nel quale egli, onestamente, ha espresso chiaramente il proprio punto di vista.

Assicura quindi il senatore Specchia che la questione dello smaltimento dei rifiuti radioattivi è all'attenzione del Governo, il quale sta lavorando per individuare le soluzioni maggiormente idonee per risolvere un problema che appare di estrema delicatezza.

Quanto infine alle cosiddette centrali fai da te, il Ministero da lui diretto sta lavorando ad un accordo con Confindustria ed alcuni importanti istituti di credito allo scopo di incentivare la realizzazione di strutture per la produzione di energia nell'ambito di università, ospedali, grandi centri commerciali, eccetera. Rimane, peraltro, da risolvere la questione del collegamento di tali strutture con la rete elettrica nazionale.

Il presidente NOVI, nel ringraziare il ministro Matteoli per la disponibilità mostrata, dichiara conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA,  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 12,15 alle ore 12,30.

**COMMISSIONE PLENARIA**

*Presidenza del Presidente*  
Paolo RUSSO

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*Così rimane stabilito.*

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

Paolo RUSSO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, si proceda ad una inversione dell'ordine del giorno passando all'audizione del direttore generale dell'Arpa Puglia.

**Audizione del direttore generale dell'Arpa Puglia, Alfredo Rampino**  
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Alfredo RAMPINO, *direttore generale dell'Arpa Puglia*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Prendono quindi la parola il senatore Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI) e il deputato Donato PIGLIONICA (DS-U), il quale avanza la richiesta che il suo intervento si svolga in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).*

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Giuseppe SPECCHIA (AN), Loredana DE PETRIS (Verdi-U) e Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI), nonché i deputati Donato PIGLIONICA (DS-U) e Paolo RUSSO, *presidente*, ai quali replica Alfredo RAMPINO, *direttore generale dell'Arpa Puglia*, che avanza quindi la richiesta che parte del suo intervento prosegua in seduta segreta.

Paolo RUSSO, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).*

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Alfredo Rampino, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione del presidente della provincia di Bari, Marcello Vernola, e Francesco Luisi, dirigente del servizio rifiuti e controllo ambiente della provincia di Bari**

(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Marcello VERNOLA, *presidente della provincia di Bari*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Paolo RUSSO, *presidente*, e Donato PIGLIONICA (DS-U), nonché i senatori Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI) e Giuseppe SPECCHIA (AN), ai quali replicano Marcello VERNOLA, *presidente della provincia di Bari*, e Francesco LUISI, *dirigente del servizio rifiuti e controllo ambiente della provincia di Bari*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Marcello Vernola e il dottor Francesco Luisi, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione del sindaco del comune di Gravina di Puglia, Remo Barbi**  
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Remo BARBI, *sindaco del comune di Gravina di Puglia*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Donato PIGLIONICA (DS-U) e il senatore Giuseppe Onorato Benito NOCCO (FI), ai quali replica Remo BARBI, *sindaco del comune di Gravina di Puglia*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia il dottor Remo Barbi, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione del rappresentante del centro studi per la tutela della salute e dell'ambiente di Modugno (Ba), Paolo Colavecchio**  
(Svolgimento e conclusione)

Paolo RUSSO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Paolo COLAVECCHIO, *rappresentante del centro studi per la tutela della salute e dell'ambiente di Modugno (Ba)*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Paolo RUSSO, *presidente*, al quale replica Paolo COLAVECCHIO, *rappresentante del centro studi per la tutela della salute e dell'ambiente di Modugno (Ba)*.

Paolo RUSSO, *presidente*, ringrazia l'avvocato Paolo Colavecchio, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 15,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**concernente il «Dossier Mitrokhin» e l'attività**  
**d'Intelligence italiana**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO**  
**DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**Riunione n. 28**

*Presidenza del Presidente*  
GUZZANTI

*La riunione inizia alle ore 13,45 e termina alle ore 14,35.*

# SOTTOCOMMISSIONI

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

145<sup>a</sup> seduta

*Presidenza del Presidente*  
PASTORE

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Gagliardi.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

**(1514) Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari; Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Deiana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro  
(Parere su emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BOSCETTO, dopo aver ricordato che il testo all'esame dell'Assemblea è quello del disegno di legge originario, sul quale la Sottocommissione si è già espressa, illustra gli emendamenti ad esso riferiti e propone di esprimere un parere non ostativo sul loro complesso.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

**(1296) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Prosegue l'esame degli emendamenti al disegno di legge in titolo, rinviato nella seduta dell'8 luglio 2003.

Il relatore BOSCETTO illustra gli emendamenti riferiti agli articoli da 4 a 14 del disegno di legge in titolo; si sofferma in particolare sull'emendamento 7.100 (nuovo testo) del relatore e segnala l'esigenza di invitare la Commissione di merito ad un più chiaro coordinamento tra la previsione di cui al comma 1, lettera *b*), numero 4), la quale prevede che la violazione dei doveri di cui ai precedenti numeri 1), 2) e 3) costituisce illecito disciplinare perseguibile nelle ipotesi previste dalle lettere *c*), *d*) ed *e*), e le successive lettera *h*) numero 1), ed *i*) numero 1), le quali sembrano sanzionare tali violazioni in via del tutto autonoma. Segnala inoltre l'esigenza di invitare la Commissione di merito a modificare la lettera *d*), numero 6), che qualifica come illecito disciplinare per i magistrati «l'iscrizione a partiti o movimenti politici o lo svolgimento di attività ad essi inerenti»: dopo aver ricordato che, in base all'articolo 98, comma terzo, della Costituzione la legge può limitare il diritto di iscriversi ai partiti politici per i magistrati, ritiene che debba essere individuato più chiaramente quali siano le «attività ad essi inerenti» il cui svolgimento costituisce per i magistrati illecito disciplinare e segnala altresì l'esigenza di invitare la Commissione di merito a riformulare tale disposizione evitando che da essa possa derivare un'irragionevole e indebita compressione della libertà di espressione del pensiero dei soggetti interessati.

Il senatore MALAN, premesso che la finalità della disposizione di cui alla lettera *d*), numero 6 è la tutela dell'immagine di imparzialità del magistrato, sottolinea come l'articolo 98, comma terzo, della Costituzione faccia esplicito riferimento all'iscrizione a partiti politici. Rileva come la partecipazione a manifestazioni e feste di partito ovvero l'intervento come relatore a convegni o addirittura a comizi possa, in realtà, palesare egualmente l'appartenenza del magistrato ad una parte politica, anche in assenza di una formale iscrizione ad un partito; tuttavia la Costituzione consente espressamente alla legge di limitare per i magistrati l'iscrizione a partiti politici, facendo riferimento a tale dato formale. In conclusione, ritiene che la Commissione di merito dovrebbe riformulare la disposizione in questione esplicitando che essa è dettata in attuazione dell'articolo 98, comma terzo, della Costituzione.

Il relatore BOSCETTO, concordando con l'osservazione del senatore Malan, propone alla Sottocommissione di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni formulate sull'emendamento 7.100 (nuovo testo), e un parere non ostativo sul complesso dei rimanenti emendamenti al disegno di legge in titolo.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

(1973-583-748-883-897-A) *Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Molinari; Volontè ed altri; Misuraca e Amato; Losurdo ed altri; De Ghislanzoni Cardoli ed altri; Pecoraro Scanio ed altri; Marini ed altri

(Parere su testo ed emendamenti all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo su testo ed emendamenti)

Il relatore MALAN, dopo avere illustrato il disegno di legge in titolo ed il complesso degli emendamenti ad esso riferiti, propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con le proposte del relatore.

(2438-B) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MAFFIOLI riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al decreto-legge in titolo, che non presentano profili di rilievo costituzionale; propone, pertanto, alla Sottocommissione di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il parere del relatore.

(2294) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BASILE, dopo avere illustrato il disegno di legge in titolo, propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

(2295) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BASILE, dopo avere illustrato il disegno di legge in titolo, propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

**(2391) *Partecipazione finanziaria italiana al primo aumento di capitale della Interamerican Investment Corporation, nonché alla ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo e dell'Asem trust fund***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BASILE, dopo avere illustrato il disegno di legge in titolo, propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con il relatore.

**(2355) *Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002***

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PIROVANO riferisce sul disegno di legge in titolo e propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

**(2356) *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003***

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PIROVANO riferisce sul disegno di legge in titolo e propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26 luglio 2000, che modifica la direttiva 80/723/CEE relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (n. 267)**

(Osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore BASILE illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, finalizzato alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati e le loro imprese pubbliche, e propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

**(1019-020-1175-B) *Interventi per l'espansione dell'Università di Messina, dell'Università di Cassino e in favore dell'Università pontina, nonché per l'espansione e il potenziamento di sedi e poli decentrati di altri atenei***, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Nania, Tofani, Pedrizzi e Forte e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge in titolo e, non ravvisando profili di rilievo di carattere costituzionale, propone alla Sottocommissione, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(2416) *Concessione di un contributo all'Agenzia mondiale antidoping***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BOSCETTO illustra il disegno di legge in titolo, recante un contributo all'Agenzia mondiale *antidoping*, organizzazione non governativa costituita dal Comitato olimpico internazionale, e propone alla Sottocommissione di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 15.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**79<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002:** parere favorevole;

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003:** parere favorevole.

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**8<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Castagnetti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002:** parere favorevole;

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003:** parere favorevole.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**237<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**(2438-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, recante interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore CICCANTI, riferisce per quanto di competenza sul disegno di legge in titolo, facendo presente che le coperture finanziarie indicate all'articolo 1, comma 1 lettera *c*) ed all'articolo 2, comma 5, a valere sulle maggiori entrate derivanti dall'articolo 5-*bis* del decreto-legge n. 282 del 2002 (recante modificazioni alle disposizioni in materia di concordato fiscale), sono state sostituite da corrispondenti coperture, a valere sul Fondo speciale di conto capitale del Ministero dell'economia. Tali modifiche sono state introdotte in quanto, a seguito dell'annuncio da parte del Governo di un emendamento al disegno di legge di assestamento per l'anno 2003, volto a ridurre nel complesso le previsioni delle entrate erariali per l'anno 2003, è venuto meno il presupposto necessario per l'applicazione dell'articolo 1, comma 4 della legge finanziaria per l'anno 2003, ovvero la presenza di maggiori entrate a legislazione vigente. Posto che la copertura a valere su entrate correnti è stata sostituita da un'altra a valere su risorse di conto capitale, rileva quindi l'esigenza di valutare se i prestiti agevolati per l'acquisto di mangimi e foraggi di cui alla lettera *b*), comma 2 del medesimo articolo, ovvero le disposizioni di cui al comma 4, sono configurabili quali oneri aventi analoga natura di conto capitale. Infine, se-

gnala che la modifica introdotta al comma 1 dell'articolo 2, volta ad introdurre la categoria degli animali bufalini tra quelli che danno diritto all'accesso alle provvidenze di cui al comma 2, non sembra comportare maggiori oneri, posto che tale categoria di animali è stata comunque considerata nella quantificazione indicata nella relazione tecnica.

Il sottosegretario VEGAS, con riferimento alle osservazioni del relatore, precisa che i prestiti agevolati per l'acquisto di mangimi e foraggi di cui alla lettera *b*) comma 2, dell'articolo 2, nonché gli interventi previsti al comma 4 dello stesso articolo, possono considerarsi facenti parte della dotazione aziendale agricola, per cui, nel loro complesso, vengono a configurarsi come spese a ricorrenza pluriennale, ovvero come oneri in conto capitale. Per quanto riguarda l'introduzione della categoria degli animali bufalini tra quelli che danno accesso alle provvidenze di cui al comma 2 dell'articolo 2, esprime avviso conforme al relatore circa l'assenza di maggiori oneri.

La Sottocommissione, su proposta del PRESIDENTE, conferisce quindi mandato al relatore a formulare parere non ostativo sul provvedimento in esame.

**(2474) Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica**

(Parere alla 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> Commissioni riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FERRARA illustra il disegno di legge in titolo, facendo presente, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Avendo il GOVERNO espresso avviso conforme al relatore, il presidente AZZOLLINI propone di conferire mandato al relatore a rendere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(2213-B) ASCIUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A., approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore NOCCO riferisce sul disegno di legge in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso favorevole al provvedimento in esame, osservando l'opportunità che il capoverso 4 dell'articolo 2 sia integrato con la previsione che il pagamento delle rate di ammortamento viene effettuato direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di conferire mandato al relatore ad esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità che il capoverso 4 dell'articolo 2 sia integrato con la previsione che il pagamento delle rate di ammortamento venga effettuato direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

**(1514) Deputato GIORGETTI. – Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giancarlo Giorgetti; Cè ed altri; Burani Procaccini; Cima; Mussolini; Molinari, Lucchese ed altri; Martinat ed altri; Angela Napoli; Serena; Maura Cossutta ed altri; Bolognesi e Battaglia; Palumbo ed altri; Dejana ed altri; Patria e Crosetto; Di Teodoro

(Parere all'Assemblea sul testo unificato proposto dalla Commissione e relativi emendamenti. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con osservazioni sul testo; parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte non ostativo con osservazioni sugli emendamenti)

Il relatore NOCCO riferisce, per quanto di competenza, sul disegno di legge in titolo, nonché sui relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, ricordando che la Commissione ha già reso parere non ostativo sul testo in esame, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che agli articoli 2, commi 2 e 3, 11, comma 6, e 18, commi 2 e 3, la decorrenza degli oneri fosse differita al 2003 e che venisse aggiornato il riferimento al bilancio trimestrale 2003-2005. Inoltre, il parere di nulla osta sul comma 2 dell'articolo 6 è stato reso nel presupposto che le prestazioni in materia di procreazione medicalmente assistita (PMA) non siano ricomprese nei livelli essenziali di assistenza e non configurino diritti soggettivi. Al riguardo, segnala che la Commissione di merito non ha recepito le suddette condizioni, riproponendo il testo nell'identica formulazione. Tali condizioni vengono tuttavia recepite negli emendamenti proposti dal relatore: 2.100, 11.100, 18.100 (rispetto ai quali, a suo avviso, occorre comunque valutare l'opportunità di precisare che i relativi oneri sono «annui»), 2.101 e 18.101.

Relativamente ai restanti emendamenti, segnala poi che la Commissione ha già reso parere contrario su emendamenti di tenore analogo o

identico alle proposte 4.42, 4.0.1 e 7.1 nonché, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su proposte aventi contenuto identico o analogo agli emendamenti 3.1, 3.7, 6.1, 6.18, 6.21, 11.1, 11.100<sup>a</sup> e 18.1.

Rileva, inoltre, che la proposta 1.32 sembra comportare maggiori oneri, non quantificati né coperti, in relazione all'inclusione delle tecniche di PMA nei livelli essenziali di assistenza (LEA) a carico del servizio sanitario nazionale. Richiama altresì l'attenzione sugli emendamenti 4.115 e 6.107, per i quali, a fronte di un'analogia previsione, occorre valutare l'opportunità di formulare la quantificazione degli oneri ivi indicati a previsione di spesa anziché a tetto di spesa (trattandosi dei LEA, cioè di diritti soggettivi), nonché l'opportunità di adottare un'idonea clausola di salvaguardia ai fini della copertura.

Segnala poi alcuni emendamenti, che sembrano determinare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato: 6.103 e 6.5 (in relazione alla predisposizione del materiale informativo di cui alla lettera *c*) da parte del Ministero di Grazia e Giustizia); 7.5, 12.7, 12.9 e 12.102 (che rinviano alla costituzione di nuove commissioni, non espressamente previste dal testo del provvedimento); nonché 18.101<sup>a</sup> (che prevede una clausola di copertura solo triennale a fronte di un onere a carattere permanente).

Con riferimento all'emendamento 2.100b, commi 2 e 3, che impone alle Regioni l'istituzione di servizi di informazione, consulenza e assistenza sui temi della sterilità ed infertilità), nonché agli emendamenti 4.111, 7.102, 7.0.104 e 14.102 (in relazione all'istituzione delle commissioni e degli altri organismi ivi indicati), ritiene necessario verificare la congruità della quantificazione dei relativi oneri valutando l'opportunità di riformularla come previsione anziché come limite massimo di spesa.

Ritiene poi che occorra valutare i possibili effetti finanziari degli emendamenti 2.100b (comma 1), 2.4, 2.5, 2.100<sup>a</sup>, 2.6, 2.7, 2.101<sup>a</sup> e 2.102, che eliminano il carattere meramente facoltativo della promozione e incentivazione delle attività di ricerca, prevenzione e informazione sui temi della sterilità ed infertilità da parte del Ministero della Salute, 6.25, 6.26 e 6.108, che sembrano richiamare implicitamente la possibilità di prestazioni in tutto o in parte gratuite a favore degli assistiti da parte di strutture pubbliche o convenzionate (tenuto anche conto del presupposto del parere non ostativo già espresso dalla Commissione riguardo all'analogia previsione di cui al comma 2 dell'articolo 6), 7.14, che prevede verifiche periodiche da parte delle Regioni e dell'Istituto superiore di sanità sulla qualità dei servizi offerti dalle strutture di PMA, nonché 16.5, 16.6, 16.104, 16.8 e 16.105, in relazione ai quali occorre verificare se l'obbligo ivi previsto di garantire comunque il servizio di PMA in caso di rifiuto da parte dei medici obiettori di coscienza (anche mediante la loro sostituzione), possa comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Evidenzia, infine, l'esigenza di accertare se possano derivare nuovi o maggiori oneri per le strutture pubbliche dall'obbligo di conservazione di un campione biologico del donatore, imposto alle strutture stesse dal comma 4 dell'emendamento 16.0.1, mentre non ha osservazioni sui re-

stanti emendamenti, tenuto anche conto del parere già espresso alla Commissione di merito.

Il presidente AZZOLLINI, sulla base delle osservazioni del relatore, propone di ribadire in merito al testo i rilievi espressi nel parere già reso alla Commissione di merito evidenziando gli emendamenti che recepiscono le condizioni menzionate.

Il sottosegretario VEGAS conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore CADDEO si pronuncia in senso contrario rispetto al parere sul testo proposto dal Presidente, in quanto ritiene che il provvedimento sia comunque foriero di conseguenze negative sulla finanza pubblica. In particolare, osserva la scarsa efficacia delle condizioni poste nella proposta di parere considerato rilevando che, malgrado l'esclusione delle prestazioni di PMA dai livelli essenziali di assistenza a carico del servizio sanitario nazionale, le Regioni, in virtù della loro autonomia in materia di assistenza sanitaria, potrebbero stabilire il loro reinserimento, con il risultato di contribuire ulteriormente all'esplosione della spesa della finanza pubblica allargata, di cui vi è traccia evidente anche nel rendiconto generale dello Stato relativo al 2002. Esprime, inoltre, avviso contrario anche nel merito, sottolineando che l'importanza e la delicatezza della tipologia di prestazioni sanitarie in argomento imporrebbe comunque la loro inclusione nei LEA, a fronte di un'adeguata copertura.

Il PRESIDENTE propone quindi di conferire mandato al relatore ad esprimere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione degli emendamenti 2.100, 11.100, 18.100, 2.101 e 18.101; in particolare, il parere di nulla osta sul comma 2 dell'articolo 6 è reso nel presupposto che le prestazioni in materia di procreazione medicalmente assistita non sono ricomprese nei livelli essenziali di assistenza e non configurano diritti soggettivi.».

La Sottocommissione approva, successivamente, a maggioranza, la proposta del Presidente.

Il presidente AZZOLLINI, in relazione agli emendamenti, propone di ribadire il parere su emendamenti identici o analoghi a quelli sui quali la Commissione ha già espresso parere contrario. Anche alla luce delle riserve formulate dal senatore Caddeo e del presupposto richiamato nel parere relativamente al comma 2 dell'articolo 6, ritiene poi che si debba esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.32, 4.115 e 6.107, in quanto fanno rientrare le prestazioni di procreazione medicalmente assistita nei livelli essenziali di assistenza.

Propone, altresì, di rendere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sugli emendamenti 2.4, 2.5, 2.100<sup>a</sup>, 2.6, 2.7, 2.101<sup>a</sup>, 2.102, 16.0.1 (limitatamente al comma 4), 6.103, 6.5, 7.5, 12.7, 12.9, 12.102 e 7.14.

Per quanto concerne l'emendamento 18.101<sup>a</sup>, ritiene che il parere non ostativo debba essere condizionato alla riformulazione della cadenza dell'onere e della clausola di copertura in senso permanente anziché solo triennale. Analogamente, propone di esprimere parere non ostativo sugli emendamenti 6.25, 6.26, 6.108, 16.5, 16.6, 16.104, 16.8 e 16.105, nel presupposto già richiamato a proposito dell'analoga disposizione del comma 2 dell'articolo 6. Evidenzia, infine, l'opportunità di rendere parere non ostativo sui restanti emendamenti, sottolineando, in particolare, che le coperture indicate negli emendamenti 2.100b (commi 2 e 3), 4.111, 7.102, 7.0.104 e 14.102, risultano sovrabbondanti e adeguate ai relativi oneri.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso conforme alla proposta del Presidente.

Il senatore CADDEO preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere relativamente agli emendamenti richiamati, per le medesime ragioni già esposte con riferimento al parere reso sul testo.

Il presidente AZZOLLINI, sulla base delle considerazioni testé svolte, propone quindi di conferire mandato al relatore a formulare un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi della suddetta norma costituzionale, sulle proposte 3.1, 3.7, 6.1, 6.18, 6.21, 11.1, 11.100a, 18.1, 1.32, 4.115, 6.107, 6.103 (limitatamente alla lettera c)), 6.5, 7.5, 12.7, 12.9, 12.102, 2.4, 2.5, 2.100a, 2.6, 2.7, 2.101a, 2.102, 7.14 e 16.0.1 (limitatamente all'ultimo periodo del comma 4), nonché parere contrario sugli emendamenti 4.42, 4.0.1 e 7.1. La Commissione esprime infine parere non ostativo sull'emendamento 18.101<sup>a</sup> condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla sostituzione, ai commi 2 e 3, delle parole: «per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005» con le seguenti: «annui a decorrere dall'anno 2003», parere di nulla osta sulle proposte 6.25, 6.26, 6.108, 16.5, 16.6, 16.104, 16.8 e 16.105, nel presupposto che le prestazioni in materia di procreazione medicalmente assistita non sono ricomprese nei livelli essenziali di assistenza e non configurano diritti soggettivi, e parere di nulla osta sui rimanenti emendamenti.».

La Sottocommissione conviene con la proposta del Presidente.

(2005) *Deputato DE SIMONE ed altri. - Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000 - 2001*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo; parere in parte non ostativo, in parte condizionato, ai sensi della suddetta norma costituzionale, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 luglio.

Il relatore GRILLOTTI, richiamando le osservazioni emerse nel dibattito precedente, al fine di superare le difficoltà relative alla formulazione dell'articolo 2, comma 1, del testo, propone di esprimere sul testo un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "di tali provvidenze" con le seguenti: "delle provvidenze loro già riconosciute in relazione al suddetto anno accademico".».

Il sottosegretario VEGAS concorda con la proposta del relatore.

La Sottocommissione approva, quindi, la proposta del relatore.

Con riferimento agli emendamenti, il presidente AZZOLLINI propone di formulare parere non ostativo sui commi 1 e 2 dell'emendamento 1.20, con la condizione che gli oneri relativi alle deroghe alle iscrizioni programmate sono esclusivamente a carico dei bilanci delle medesime università. Ritiene invece opportuno rendere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui restanti emendamenti, con particolare riferimento a quelli che, a differenza del testo, consentono l'iscrizione a corsi universitari ad accesso programmato, ad eccezione degli emendamenti 1.8, 1.10 e 1.16, su cui ritiene che la Commissione possa rendere un parere non ostativo.

Il sottosegretario VEGAS esprime avviso favorevole alla proposta del Presidente, anche in considerazione delle risorse spesso limitate a disposizione degli atenei universitari.

Il relatore GRILLOTTI conviene con le valutazioni del Presidente, precisando, riguardo agli emendamenti che consentono l'iscrizione a corsi universitari ad accesso programmato, che essi non possono essere ammessi in quanto andrebbero a violare le disposizioni della legge relativa al numero chiuso, gonfiando a dismisura gli oneri a carico dei bilanci universitari, senza prevedere adeguate forme di copertura.

Il senatore CICCANTI sottolinea l'opportunità della condizione proposta dal Presidente relativamente ai commi 1 e 2 dell'emendamento 1.20, sia al fine di garantire che la deroga alle iscrizioni programmate non gravi sulla finanza pubblica, sia in quanto si tratta comunque di una decisione che rientrerebbe nell'autonomia organizzativa riconosciuta agli atenei.

Il PRESIDENTE propone quindi di conferire mandato al relatore a formulare sugli emendamenti un parere del seguente tenore: «La Commissione esprime inoltre parere contrario, ai sensi della suddetta norma costituzionale, sugli emendamenti 1.19, 1.18, 1.6, 1.3, 1.4, 1.14, 1.9, 1.17, 1.1, 1.2, 1.21, 1.100, 1.11, 1.12, 1.13, 1.5, 1.7, 1.15 e 1.0.1, parere di nulla osta sulla proposta 1.20, condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, all'inserimento al comma 1, dopo le parole: »degli interessati,« delle seguenti: »con oneri a carico del proprio bilancio,« nonché parere di nulla osta sui rimanenti emendamenti.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

**Schema di decreto ministeriale recante l'istituzione della Commissione unica sui dispositivi medici (n. 261)**

(Osservazioni alla 12<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Il relatore NOCCO riferisce sull'atto in titolo, rilevando che si tratta dello schema di decreto ministeriale recante l'istituzione della Commissione unica sui dispositivi medici, adottato ai sensi dell'articolo 57 della legge n. 289 del 2002, legge finanziaria 2003, organo consultivo tecnico del Ministero della salute, volto a definire e aggiornare il repertorio dei dispositivi medici e a classificare tutti i prodotti in classi e sottoclassi specifiche con l'indicazione del prezzo di riferimento. Per quanto di competenza segnala che, sebbene il citato articolo 57, comma 1, della legge finanziaria 2003 preveda che la suddetta Commissione sia costituita senza oneri aggiuntivi per lo Stato (disposizione peraltro richiamata all'articolo 3, comma 2 del decreto), all'articolo 4 dello schema si pone a carico del bilancio dello Stato un onere di 10 mila euro per il 2003 e di 15 mila euro per il 2004 per il rimborso di spese di missione di componenti estranei all'Amministrazione dello Stato, il quale onere appare tra l'altro suscettibile di ulteriori incrementi in quanto formulato quale previsione di spesa.

Osserva poi che all'articolo 2, comma 2, del decreto si prevede altresì la facoltà della Commissione di stipulare specifiche convenzioni con organismi scientifici nazionali ed internazionali, aspetto che appare difficilmente compatibile con la citata clausola di invarianza degli oneri disposta dalla legge finanziaria 2003, in assenza di misure finanziarie compensative.

Il sottosegretario VEGAS conviene con le considerazioni del relatore, sottolineando la necessità di una relazione che illustri in modo analitico i

fattori che hanno determinato la quantificazione dei relativi oneri, al fine di consentire un'adeguata valutazione. Osserva, inoltre, che l'utilizzo di collaborazioni esterne di cui all'articolo 2, comma 2, appare suscettibile di comportare notevoli oneri, superiori a quanto previsto dall'articolo 4, per cui si impone la necessità di individuare opportuni strumenti di copertura.

Il senatore CADDEO si associa anch'egli ai rilievi del relatore, osservando che il disegno di legge in esame dimostra la scarsa efficacia ormai assunta dalla clausola di invarianza finanziaria, che viene spesso richiamata in provvedimenti che appaiono invece manifestamente privi di copertura, e che dovrebbero pertanto, a suo avviso, essere censurati fin dall'inizio, facendo risparmiare tempo prezioso alla Commissione e allo stesso Governo.

Il presidente AZZOLLINI, sulla base delle considerazioni emerse nel dibattito, propone quindi di conferire mandato al relatore a rendere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, osservazioni favorevoli a condizione che sia modificato il testo in esame sopprimendo l'articolo 4 e l'articolo 2, comma 2, in quanto contrastanti con la previsione di costituire la Commissione senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 57 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per l'anno 2003).».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

*(2294) Ratifica ed esecuzione dell' Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall' altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l' 11 ottobre 1999, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FERRARA, riferendo, per quanto di competenza, sul disegno di legge in titolo, fa presente che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario VEGAS concorda con le valutazioni del relatore.

La Sottocommissione, su proposta del PRESIDENTE, esprime pertanto parere non ostativo sul provvedimento in esame.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**31<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Costa, ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26 luglio 2000, che modifica la direttiva 80/723/CEE relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (n. 267):** osservazioni favorevoli con rilievi.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**30<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-  
bri, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002:** parere favorevole;

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Ammi-  
nistrazioni autonome per l'anno finanziario 2003:** parere favorevole.

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**34<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del presidente Boldi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

**(2355) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002:** parere favorevole;

**(2356) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003:** parere favorevole.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione permanente per l'accesso**

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2003

**14ª Seduta**

*Presidenza del Presidente provvisorio*  
**IERVOLINO**

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*ELEZIONE DEL PRESIDENTE*

Il presidente IERVOLINO indice la votazione nominale, per schede, per l'elezione del Presidente della Sottocommissione, ai sensi degli articoli 5 ed 8 del Regolamento della Commissione plenaria, ricordando che è per essa prevista, nel primo e nell'eventuale secondo scrutinio, la maggioranza dei tre quinti dei componenti la Sottocommissione; nel terzo scrutinio è richiesta la maggioranza assoluta, ed eventualmente è previsto un successivo ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato più voti.

Chiama a svolgere le funzioni di segretario provvisorio il deputato MERLO, più giovane di età.

*(Segue la votazione)*

Il presidente IERVOLINO constata che la Sottocommissione non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, non essendovi obiezioni, comunica che il Presidente della Commissione provvederà a fissare la data della prossima convocazione.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)  
(13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 14 e 20,30*

#### *IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (2474).

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- D'IPPOLITO VITALE. – Istituzione dell'Ordine «Al merito del giornalismo italiano» (982).

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (993).

- CORTIANA ed altri. – Norme in materia di pluralismo informatico e sulla adozione e diffusione del *software* libero nella pubblica amministrazione (1188).
- EUFEMI ed altri. – Modificazioni al comma 1-*bis* dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di organici, assunzioni di personale e razionalizzazione di organismi pubblici (1977)
- MANZIONE ed altri. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (1890).
- BERGAMO ed altri. – Contributo statale all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, con destinazione all'Istituto formativo per disabili e disadattati sociali (1283).
- Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, recante disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile (2476).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIZZINATO ed altri. – Norme speciali per la città di Milano (1410).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane (1567).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere (617)
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell'opposizione (1662).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione (1678).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo ministro (1889).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione (1898).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione (1914).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo (1919).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134, 138 della Costituzione e introduzione dei nuovi articoli 58-bis, 81-bis, 82-bis, 98-bis, nonchè della nuova disposizione transitoria e finale XVII-bis della Costituzione stessa (1933).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione (1934).
- CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo (2001).
- CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri (2002).
- e delle petizioni nn. 400 e 433 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CADDEO ed altri. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (340) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Democratici di sinistra-l'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e dai Gruppi parlamentari di opposizione ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- ROLLANDIN ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (363).
- MULAS ed altri. – Modificazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, sull'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (911).
- CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante «Norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (1913).
- DATO. – Proposta di modifiche ed integrazioni alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo (1929).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo (2068).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* per il distacco di comuni e province da una regione e per l'aggregazione ad altra regione (2085) (*Approvato dalla Camera dei deputati*

*in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fontanini; Foti; Illy ed altri; Moretti e Lenna).*

- BETTAMIO ed altri. – Modifiche agli articoli 42 e 44 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di *referendum* di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'aggregazione ad altra regione (1505).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SEMERARO. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1073).
- BERGAMO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale delle associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1095).
- MANCINO ed altri. – Riconoscimento dell'interesse pubblico nazionale in favore di talune associazioni di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (1465).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DATO e AMATO. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica al fine di promuovere una partecipazione equilibrata di donne ed uomini alle cariche elettive (1732).
- DENTAMARO ed altri. – Modifiche alle leggi elettorali relative alla Camera dei deputati, al Senato della Repubblica, ai Consigli regionali, ai Consigli provinciali e comunali atte ad assicurare alle donne e agli uomini parità di accesso alle cariche elettive (2080).
- e della petizione n. 503 ad essi attinente.

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSOLO ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1014).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FALCIER ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (1733).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Integrazione dello *status* dei membri del Parlamento in materia di prerogative e immunità parlamentari (1852).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE. – Integrazione dell'articolo 68 della Costituzione in tema di sospensione dei procedimenti penali nei confronti dei membri del Parlamento (2304).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA ed altri. – Revisione dell'articolo 68 della Costituzione (2333).
- e della petizione n. 485 ad essi attinente.

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PEDRINI e FILIPPELLI. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (132).
- EUFEMI ed altri. – Disposizioni in materia di eleggibilità alla carica di sindaco nei piccoli comuni (301).
- CAVALLARO ed altri. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati del sindaco e del presidente della provincia (1109).
- GUERZONI. – Norme in materia di mandati dei sindaci e dei presidenti delle province (1431).
- MANZIONE. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità del sindaco e del presidente della provincia (1434).
- RIGONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite per i mandati a sindaco e presidente della provincia (1588).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e presidente della provincia (1716).
- e della petizione n. 301 ad essi attinente.

X. Esame dei disegni di legge:

- Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari (2386) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Stucchi ed altri; Bova ed altri*).
- BONGIORNO ed altri. – Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni confiscati ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 (2140) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi (1206-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 8,30 e 14,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e disposizioni in materia di organico della Corte di cassazione e di conferimento delle funzioni di legittimità (1296).
  - MARINI ed altri. – Norme in materia di reclutamento e formazione dei magistrati e valutazione della professionalità (1050).
  - FASSONE ed altri. – Distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1226).
  - COSSIGA. – Delega al Governo in materia di giudici e pubblici ministeri: ruoli, funzioni, carriere (1258).
  - COSSIGA. – Delega al Governo per la istituzione della Scuola superiore delle professioni legali (1259).
  - COSSIGA. – Delega al Governo in materia di carriere dei giudici e dei pubblici ministeri, qualificazioni professionali dei magistrati, temporaneità degli uffici giudiziari direttivi nonché di composizione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura (1260).
  - COSSIGA. – Delega al Governo in materia di adozione di un codice etico dei giudici e dei pubblici ministeri e relativa disciplina e incompatibilità (1261)
  - FASSONE ed altri. – Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità (1367).
  - CALVI ed altri. – Norme in materia di istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, in materia di tirocinio, di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti, di funzioni dei magistrati e valutazioni di professionalità e norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio e di temporaneità degli incarichi direttivi (1426).

– ALBERTI CASELLATI ed altri. – Separazione delle carriere dei magistrati (1536).

II. Esame del disegno di legge:

– Modifiche urgenti al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento (1243).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– BETTAMIO ed altri. – Disciplina della professione di investigatore privato (490).

#### *IN SEDE DELIBERANTE*

I. Discussione del disegno di legge:

– CALVI. – Modifiche al codice penale in materia di sospensione condizionale della pena e di termini per la riabilitazione del condannato (1880).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

– BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (78).

– MONTI. – Modifica dell'articolo 70 delle disposizioni di attuazione del codice civile (528)

---

### **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

#### *IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BOCO ed altri. – Politiche e strumenti della cooperazione allo sviluppo (38).

– PROVERA ed altri. – Nuove norme in materia di cooperazione allo sviluppo (1881).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni do-

ganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 2001 (2374) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di San Marino, fatto a Roma il 21 marzo del 2002 (2375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme relative alla disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (2380) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sugli scambi, lo sviluppo e la cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica sudafricana, dall'altro, con Atto finale, Allegati, Protocolli e Dichiarazioni, fatto a Pretoria l'11 ottobre 1999 (2294) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

### III. Esame dei disegni di legge:

- Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico – OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione (2060).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla collaborazione nel campo delle arti, della cultura, dell'istruzione e dello sport, fatto a Città del Capo il 13 marzo 2002 (2295) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione mondiale della sanità – Ufficio regionale per l'Europa, firmato a Roma il 3 maggio 2002 (2377) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- PIANETTA ed altri. – Riforma della cooperazione allo sviluppo (2393).

### IN SEDE DELIBERANTE

#### Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione finanziaria italiana al primo aumento di capitale della *Interamerican Investment Corporation*, nonché alla ricostituzione delle risorse del Fondo asiatico di sviluppo, del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo e dell'*Asem trust fund* (2391) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R Stato Maggiore Esercito-Stato Maggiore Marina Militare n. 11/2003, relativo alla produzione di serie dei sistemi missilistici «FSAF» (Famiglia Superficie-Aria Futuri), costituiti dal sistema terrestre «SAMP/T» e dal sistema navale «SAAM/IT» (n. 272).
  - Programma pluriennale di A/R Stato Maggiore Esercito n. 17/2003, relativo all'acquisizione di 1.150 veicoli tattici leggeri multiruolo con *kit* di protezione (n. 275).
  - Programma pluriennale di A/R Stato Maggiore Esercito n. 4/2003, relativo all'acquisizione di cinquanta sistemi di comando, controllo e navigazione (SICCONA) per i veicoli da combattimento (Ariete, Dardo, Centauro, VBC 8x8, Puma 6x6 e 4x4) di cui undici prototipi (n. 276)
- 

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 9 e 14,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 (2355).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (2356).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26 luglio 2000, che modifica la direttiva 80/723/CEE relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (n. 267)

*IN SEDE CONSULTIVA*

I. Seguito dell'esame degli emendamenti al disegno di legge:

- Delega al Governo in materia di incentivi alla occupazione, di ammortizzatori sociali, di misure sperimentali a sostegno dell'occupazione regolare e delle assunzioni a tempo indeterminato nonché di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro (848-bis) (*Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea il 13 giugno 2002 degli articoli 2, 3, 10 e 12 del disegno di legge d'iniziativa governativa*)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (230).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).
- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- CARELLA ed altri. – Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto (540).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).

- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per l'epidemiologia delle patologie asbestocorrelate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti (977).
  - RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto (1240).
  - GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (1253).
- 

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

### *IN SEDE DELIBERANTE*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. – Disposizioni per la ricostruzione del teatro «Petruzzelli» di Bari (570).
- Costituzione della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli, con sede in Bari, nonché disposizioni in materia di pubblici spettacoli (2020).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- ASCIUTTI ed altri. – Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS Spa (2213-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Antonio BATTAGLIA. – Interventi a favore della Scuola di cartapesta di Termini Imerese (2444).

## III. Discussione dei disegni di legge:

- Interventi per l'espansione dell'Università di Messina, dell'Università di Cassino e in favore dell'Università pontina, nonché per l'espansione e il potenziamento di sedi e poli decentrati di altri atenei (1019-1020-1175-B) *(Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Nania, Tofani, Pedrizzi e Forte e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- Concessione di un contributo all'Agenzia mondiale antidoping (2416) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI ed altri. – Celebrazione del VI centenario della fondazione della Università degli studi di Torino (2108).
- TESSITORE ed altri. – Celebrazione del VI Centenario dell'Università degli Studi di Torino (2289).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (520).
- Deputato Titti DE SIMONE ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (2005) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

## III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dell'insegnamento del restauro dei beni culturali (1955).

*AFFARE ASSEGNATO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Questioni afferenti il sistema universitario italiano

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame degli atti:

- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2003 (n. 268).
  - Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni ulteriori di riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e istituzione dell'Ente Nazionale di Ricerca Metrologica (ENRM)» (n. 274).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante il recepimento della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (n. 266).
- 

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo in materia di incentivi alla occupazione, di ammortizzatori sociali, di misure sperimentali a sostegno dell'occupazione regolare e delle assunzioni a tempo indeterminato nonché di arbitrato nelle controversie individuali di lavoro (848-*bis*) (*Risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea il 13 giugno 2002 degli articoli 2, 3, 10 e 12 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

- MANZIONE. – Modifica all'articolo 4 della legge 11 maggio 1990, n. 108, in materia di licenziamenti individuali (514).
- RIPAMONTI. – Modifiche ed integrazioni alla legge 11 maggio 1990, n. 108, in materia di licenziamenti senza giusta causa operati nei confronti dei dipendenti di organizzazioni politiche o sindacali (1202).
- DI SIENA ed altri. – Misure per l'estensione dei diritti dei lavoratori (2008).
- e della petizione n. 449 ad essi attinente.

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MUZIO ed altri. – Estensione delle prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali ai soggetti danneggiati dall'esposizione all'amianto (229).
- MUZIO ed altri. – Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto(230)
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per il riconoscimento degli infortuni, delle malattie professionali e delle esposizioni da amianto (330).
- BATTAFARANO ed altri. – Integrazioni alla normativa in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, realizzazione di un programma di sorveglianza sanitaria e istituzione del Fondo nazionale per le vittime dell'amianto (349).
- CARELLA ed altri. – Disciplina della sorveglianza sanitaria a tutela dei lavoratori esposti all'amianto (540).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla normativa in materia di benefici in favore dei lavoratori esposti all'amianto (590).
- FORCIERI ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto (760).
- Tommaso SODANO ed altri. – Norme per l'epidemiologia delle patologie asbestocorrelate, per l'interpretazione autentica dell'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, per la sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto, per l'informazione sui diritti e sugli obblighi dei cittadini e dei lavoratori esposti ed ex esposti e degli operatori sanitari coinvolti (977).

- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto ed istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'amianto (1240).
- GABURRO ed altri. – Nuove norme in materia di prestazioni previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto e modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (1253)
- e delle petizioni nn. 401 e 424 ad essi attinenti.

#### IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di indennità di maternità per le libere professioniste (2303) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantini; Siniscalchi; Costa; Benedetti Valentini; Gazzara*).
- BOREA ed altri. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste (1335).
- MAGNALBÒ. – Modifiche all'articolo 70 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in tema di indennità di maternità alle libere professioniste (1361).
- BUCCIERO. – Modifiche urgenti in tema di indennità di maternità alle libere professioniste (1895).

---

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 24 settembre 2003, ore 15

#### IN SEDE DELIBERANTE

Discussione del disegno di legge:

- Deputato CAMINITI. – Modifica all'articolo 1 della legge 3 aprile 2001, n. 120, in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici (2379) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Esame del disegno di legge:

- STIFFONI ed altri. – Norme in materia di incentivi allo sviluppo del mercato dei farmaci generici (355) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega padana, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALBERTI CASELLATI ed altri. – Abrogazione del comma 4 dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (397).
- LIGUORI ed altri. – Modifica dell'articolo 15-*quater* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, inerente l'irreversibilità della scelta del medico in ordine all'esclusività del rapporto di lavoro (1310).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Istituzione degli ordini professionali per le professioni della sanità (1928).
- BETTONI BRANDANI ed altri. – Modifiche alla legge 10 agosto 2000, n. 251, in materia di professioni sanitarie e di istituzione dei relativi ordini e albi professionali (2159).

## IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI. – Istituzione della funzione di coordinamento per le professioni infermieristiche ed individuazione di alcuni profili tecnico professionali operanti nella sanità veterinaria (1645).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COLETTI ed altri. – Norme a tutela delle persone affette da malattie rare e genetiche e a sostegno della ricerca farmaceutica (1040) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Margherita-DL-L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento e indicato dai Gruppi parlamentari dell'opposizione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*).
- PEDRINI ed altri. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (1147).
- DI GIROLAMO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani (1318).

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000 del 16 dicembre 1999 (1388).

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Indagine conoscitiva sui fenomeni di denatalità, gravidanza, parto e puerperio in Italia: audizione di persone esperte su tematiche attinenti alla materia in esame.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 13,30*

Audizione del Presidente, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione della RAI.

---

**COMITATO PARLAMENTARE  
per i servizi di informazione e sicurezza  
e per il segreto di Stato**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 13,30*

Audizione del Segretario generale del CESIS.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 13,30*

- Audizione del presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), Leonardo Domenici.

- Audizione del presidente dell'Arpa Lombardia, Carlo Maria Marino.
- Seguito dell'esame della proposta di relazione territoriale sulla Calabria.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sull'affare Telekom-Serbia**

*Mercoledì 24 settembre 2003, ore 14, 14 e 14,40*

ORE 14

Elezione di un segretario.

ORE 14,30

Comunicazioni del Presidente.

Seguito dell'esame testimoniale del maresciallo Giuseppe Quaresima.

Esame testimoniale del maresciallo Francesco Rocco.

Esame testimoniale del signor Erik Watten.

---



